SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 206
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

Lunedì-Martedì 30-31 Agosto 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanzieri, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Grande vittoria giapponese a Sciangai

Con un violento attacco sferrato all'alba di stamane i nipponici hanno saldato il fronte fra Wusung e Yangtzepu - La bandiera del Sol Levante domina sulla Cina del Nord

Il maresciallo sovietico Blucher a Nanchino?

Sciangai, lunedì matt.

I giapponesi hanno ottenuto stamane, se le prime notizie pervenute verranno confermate, il loro più grande successo militare da quando hanno cominciato la battaglia di Sciangai. Le truppe sbarcate il 23 corr. a Wusung si sono riunite a quelle costituenti la guarnigione installata a Yangtzepu. Contingenti sbarcati nella notte, inoltre, sono entrati nella città vera e propria.

Il congiungimento delle forze di Wusung con quelle di Yangtzepu è costato una settimana di ininterrotta, accanitissima battaglia, giacchè le truppe cinesi fortificate a Kiangwan e ad Hongkeu hanno sempre opposto una tenace resistenza.

La superiorità nipponica

Questa resistenza è stata debellata, secondo notizie di fonte giapponese, all'alba di stamane, grazie all'avanzata violenta della guarnigione di Yangtzepu che è riuscita a spezzare gli ordini nemici a nord della stazione Nord, presso il quartiere di Paosciau, ed a passare oltre, mentre da Nukamakjau si lanciavano avanti le avanguardie delle truppe di Wusung.

Con questo successo i giapponesi, già padroni nel cielo e nelle acque di Sciangai, assumono una posizione di netta preminenza anche nelle operazioni terrestri, poichè hanno tagliato la via di Nanchino e possono formare un solido fronte per agire contro le fortificazioni cinesi della stazione Nord e di Ciapei.

I cinesi non ammettono ancora la sconfitta e, anzi, un loro comunicato esalta la magnifica resistenza fra Wusung e Yangtzepu della II Divisione e della Divisione modello, entrambe direttamente agli ordini del generalissimo Ciang Kai Scek.

All'azione di congiungimento ha partecipato potentemente l'incrociatore giapponese Itzumo, che si è spostato a valle ed è andato ad ancorarsi quasi a metà distanza tra Sciangai e il porto di Wusung.

Alle 9 di stamane la nave ha aperto il fuoco contro l'ippodromo di Kiang Uang. I colpi si sono susseguiti ad intervalli di un paio di minuti uno dall'altro e la torre dell'ippodromo è stata colpita almeno due volte. Il bombardamento ha arrecato gravi danni anche alla ferrovia di Wusung e agli edifici circostanti.

I capi delle missioni britannica e americana hanno, intanto, inviato al Consiglio federale delle Chiese protestanti a New York un lungo telegramma in cui invocano l'intervento dei Governi di Washington e di Londra per i bombardamenti giapponesi che hanno fatto tante vittime tra la popolazione civile. Il telegramma si riferisce particolarmente al bombardamento effettuato sabato contro la Stazione del Sud, informando che tale azione sarebbe stata deliberatamente diretta a colpire centinaia di profughi.

Stamane, frattanto, gli aerei giapponesi compivano una nuova azione su Ciapei, dove circa 300 civili cinesi sono rimasti uccisi e un centinaio di case distrutte.

Alle ore 14 la nave-ospedale giapponese Hip, diretta verso il Giappone con un carico di feriti e di ammalati, è stata attaccata e violentemente bombardata e mitragliata dal Forte di Wusung, ancora in mano ai cinesi. Tre infermiere sono rimaste ferite. La nave-ospedale era dipinta in bianco con due grandi croci rosse sulle ciminiere.

Il corrispondente dell'United Press da Tsing Tao, dopo una serie di brevi interviste avute con alti funzionari cinesi, afferma che i preparativi che si stanno facendo per affrontare una eventuale avanzata giapponese, lasciano supporre che a Nanchino si preveda una lunga guerra la cui durata potrebbe estendersi anche a 4 o 5 anni.

Nella Cina del Nord

Gli stessi alti funzionari hanno fatto comprendere che il Governo di Nanchino intenderebbe fare presto una dichiarazione per definire direttamente gli attuali rapporti con il Giappone. Non si tratterebbe di una vera e propria dichiarazione di guerra, ma verrebbe semplicemente constatato che in effetti esiste tra i due Paesi uno stato di guerra.

Dalla Cina del Nord si apprende che tutte le posizioni strategiche della Provincia del Ciahar sono state occupate dalle truppe giapponesi, le quali hanno preso possesso della linea ferroviaria di Pechino-Suiyang tra il passo di Nankao e Kalgan. L'occupazione si è estesa a Sciaceng, Huipaoan, Heiahayuan ed a Suanhua, stabilendo delle rapide comunicazioni tra l'armata operante nel Kuangtung e le truppe nipponiche che avanzano da Pechino attraverso il passo di Nankao.

Si apprende, poi, che i cinesi hanno bloccato il porto di Fuciao, affondandovi un piroscafo e alcuni battelli.

Secondo notizie qui giunte il movimento xenofobo a Fuciao avrebbe assunto proporzioni preoccupanti, tanto che l'Inghilterra ha creduto opportuno inviarvi la nave da guerra Delight per proteggervi i numerosi sudditi inglesi che vi risiedono. Anche a Canton e ad Amoy sono avvenute manifestazioni contro gli stranieri.

Agenti comunisti soffiano nel fuoco e le società segrete, nominatamente in Cina, lavorano senza tregua per aggravare la situazione.

Molte sono ormai le prove raccolte di questa attività. Si ha notizia che durante un'audace ricognizione oltre le linee cinesi, una pattuglia di soldati giapponesi guidati da un ufficiale ha fermato una automobile nella quale si trovava un individuo che non ha voluto dichiarare le proprie generalità. Egli, riconoscendo i soldati nipponici, aveva tentato di allontanarsi mettendo la macchina a grande velocità. Ma un colpo di fucile nella gomma di una delle ruote posteriori della vettura aveva reso inutile il tentativo.

A bordo della macchina sarebbero stati trovati pacchi di manifesti di propaganda comunista e antinipponica nei quali, fra l'altro, si raccomanda alle popolazioni di uccidere senza pietà e di sterminare con qualunque mezzo i giapponesi.

Lo sconosciuto aveva indosso alcuni tubetti di vetro pieni di una polverina grigiastra che sono stati inviati alla Direzione di Sanità dell'Esercito per un accurato esame.

Per quanto sottoposto a lunghi interrogatori egli si è ostinatamente rifiutato di dire chi fosse e di dove venisse. In una tasca della sua giacca è stato trovato un rettangolo di zinco sul quale è inciso un numero sotto le lettere Z. R. A. S. K.

Il giornale di Tokio Jomiuri Shimbun rileva che il Patto di non aggressione cino-sovietico nasconda qualche clausola di carattere militare fra i due Paesi e che i Sovieti abbiano colto l'occasione per realizzare una specie di avanzata politica ed economica nelle provincie del Singyang e della Mongolia Esterna nelle quali, sempre secondo il giornale, la Cina avrebbe stabilito di riconoscere la attività sovietica in cambio di una più larga fornitura di armi e di munizioni da parte della Russia.

Sette carri armati cinesi costruiti in Inghilterra e catturati dai giapponesi sono stati fatti sfilare in parata attraverso le strade di Hong-Keu e di Yangtzepu affollate di civili nipponici che sono accorsi in massa ad ammirare la bravura delle «giacchette blu».

I carri armati sono stati catturati in seguito ad un sanguinoso combattimento avvenuto nel nord dell'area della strada di Bacciuan dove entrambe le parti contendenti ebbero a soffrire delle perdite ingentissime.

I carri armati catturati erano rimasti senza benzina e perciò non avevano più potuto far ritorno alle loro linee. Gli occupanti hanno eroicamente combattuto sparando fino all'ultima cartuccia dopo di che i giapponesi hanno avuto ragione dell'eroismo catturando le macchine ed i carristi.

Blucher a colloquio con Ciang-Kai-Scek?

TOKIO, lunedì matt.

I giornali affermano che il maresciallo sovietico Blucher si è recato a Nanchino per conferire con il generalissimo Ciang Kai Scek.

Bombe di quattro aerei sulla nave americana "Presidente Hoover,,

Sciangai, lunedì matt.

Quattro aeroplani hanno bombardato questa mattina la nave americana Presidente Hoover di 21.936 tonnellate. Il comandante della nave ha chiesto d'urgenza soccorso con invio di medici e di infermieri. L'incrociatore britannico Cumberland si è recato immediatamente sul luogo.

Sciangai isolata

Le comunicazioni cablografiche interrotte

Londra, lunedì sera.

Le comunicazioni cablografiche con Sciangai sono interrotte. La *Agenzia Reuter* comunica che i cavi funzionano fino a Hong Kong, ma le linee sotterranee di Sciangai non funzionano. Conseguentemente, i messaggi da Hong Kong a Sciangai vengono trasmessi per radio.

L'Ambasciatore ferito migliora lentamente

Sciangai, lunedì matt.

Le condizioni dell'Ambasciatore britannico, secondo il bollettino medico di stamane, continuano ad andare lentamente migliorando.

I Sovieti interverrebbero contro il Giappone?

L'interrogativo dell'Estremo Oriente dopo la pubblicazione del patto russo-cinese

Parigi, lunedì sera.

La stampa francese mette in grande rilievo il tono energico e deciso della Nota inglese al Giappone in conseguenza del ferimento dell'Ambasciatore britannico e il fatto nuovo creato dall'accordo fra Nanchino e Mosca.

Il Journal, analizzando la portata della protesta inglese, dichiara che la Gran Bretagna difficilmente si accontenterà di scuse formali, ma esigerà anche serie garanzie per l'avvenire.

D'altra parte le condizioni poste da Londra sono anche tali da permettere al Giappone di dare una giusta soddisfazione all'Inghilterra senza per questo perdere nulla del proprio prestigio.

«In ogni modo — conclude il Journal — l'atteggiamento inglese dimostra che Londra non ha nessuna intenzione di cedere terreno e prevede che se Tokio non risponderà, l'Ambasciatore britannico verrà senz'altro richiamato e le relazioni diplomatiche saranno rotte. Si spera tuttavia a Londra che questa misura estrema potrà essere evitata».

Fra Cina e Russia

Il patto cino-sovietico viene esaminato e interpretato soprattutto nel suo significato recondito. Si ritiene infatti che non vi sarebbe stata nessuna ragione di comunicare che le due nazioni hanno intenzione di accordarsi. La portata dell'accordo è soprattutto costituita dall'impegno di reciproca assistenza e in caso di aggressione da parte di una terza Potenza».

Il Petit Journal si domanda che cosa potrà avvenire se i sovieti si decideranno a proclamare che il Giappone ha aggredito la Cina e si prospettano i rischi che potrebbero derivare da un intervento russo nel conflitto cino-giapponese.

Tale preoccupazione è condivisa dal Journal, il quale nota anche che i sovieti non hanno firmato l'Accordo delle Nove Potenze concluso a Washington nel 1922.

L'Echo de Paris si chiede se il patto cino-sovietico non contenga delle clausole segrete di cooperazione, e comunica nel medesimo tempo che l'U.R.S.S. sta ammassando una potente armata alla frontiera siberiana: truppe, materiale bellico, aeroplani, sottomarini affluiscono verso Vladivostok, dove si troverebbero già un migliaio di aerei, un migliaio di carri armati e più di 300 mila uomini al comando di Blucher.

Sanzioni...

Mentre il Matin fa una severa critica all'atteggiamento di Nanchino, che considera influenzato dalla volontà di Mosca, il Peuple propone invece che la Società delle Nazioni — ad iniziativa della Francia, dell'Inghilterra e dell'America — riconosca che il Giappone merita la qualifica di aggressore e applichi di conseguenza le sanzioni economiche che avrebbero sul Giappone un effetto ben diverso di quello avuto sull'Italia.

«Il Giappone — continua il Peuple — non potrebbe più provvedere al suo approvvigionamento e, non potendo più ricevere le enormi ordinazioni di armi e munizioni fatte agli Stati Uniti, sarebbe certamente costretto a capitolare di fronte alle risorte armate cinesi».

Il tutto, naturalmente, con l'aiuto della vicina e ormai alleata repubblica sovietica.

La situazione in Estremo Oriente non può quindi considerarsi migliorata dopo il fatto nuovo dell'accordo cino-sovietico.

«Nanchino è diventata uno strumento servile nelle mani di Mosca»

Tokio, lunedì matt.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il patto cino-sovietico ha confermato quello che il Giappone pensava, e cioè che Nanchino non è divenuta se non uno strumento servile nelle mani di Mosca allo scopo di bolscevizzare l'Asia.

Egli ha soggiunto che, invece di evitare che una vertenza si trasformi in una guerra, questo patto creerà nuove occasioni di contesa, così, del resto, come è nello stile dei bolscevichi, i quali tendono a minare la struttura pacifica della società umana.

Dopo avere osservato che il governo di Nanchino è caduto così in basso da accettare volontariamente la parte di manutengolo degli intrighi del Comintern, il portavoce del Ministero degli Esteri ha deplorato questa che deve essere considerata una capitolazione non soltanto per la Cina, ma per l'Asia orientale.

Il Giappone, egli ha concluso, può tuttavia sperare che la Cina rifletterà ancora e si ricongiungerà ad esso per stabilire in Estremo Oriente una pace durevole e vantaggiosa per i due paesi».

(*Stefani*).

Dichiarazioni di Hirota sul Patto russo-cinese

Tokio, lunedì matt.

Il Ministro degli Affari Esteri, Hirota, parlando del patto cino-sovietico, ha detto:

«Per regolare il conflitto col Giappone, la Cina ha concluso un patto di non aggressione con i sovieti; questo patto era in preparazione dall'anno scorso e senza dubbio esso è diretto contro il Giappone e contro la pace nell'Estremo Oriente. La Cina, pertanto, ha chiesto l'aiuto dei sovieti ciò che è confermato dal suo atteggiamento provocante, ma il passo non è neanche pratico, perchè il Giappone aspira a raggiungere un accordo con la Cina, accordo che può essere il solo atto a stabilire una vera pace nell'Estremo Oriente».

I Granatieri di Savoia imbarcati a Massaua

Massaua, lunedì matt.

All'alba di ieri mattina è salpato il piroscafo Biancamano con a bordo il battaglione del X Granatieri di Savoia, diretto in Estremo Oriente. Le operazioni d'imbarco sono avvenute alla presenza delle autorità di Massaua e di una folla plaudente.

1300 fucilieri americani partiti per la Cina

S. Diego, lunedì matt.

Gli Stati Uniti mandano altri rinforzi in Cina. Ieri si sono imbarcati a bordo dell'incrociatore leggero Marblehead e del trasporto militare Chaumont, 1500 fucilieri di marina. Le due navi hanno salpato per Sciangai.

La risposta cinese all'appello di Washington

Washington, lunedì matt.

I giornali riportano le dichiarazioni dell'Ambasciatore cinese a Washington in risposta all'appello del Segretario di Stato.

L'Ambasciatore rivendica il desiderio di pace del suo Paese; dichiara che la Cina è aggredita; rievoca le precedenti aggressioni giapponesi e conclude dicendo che la Cina è pronta a regolare tutte le sue dispute con i giapponesi pacificamente, in base alle leggi internazionali e ai trattati.

Alle Grandi Manovre in Turchia

Kemal Ataturk tra gli Addetti militari stranieri durante le Grandi Manovre dell'Esercito turco, svoltesi recentemente

Le ricerche petrolifere

I giacimenti albanesi e i sondaggi nei territori etiopici

Le raffinerie di Bari e Livorno

Roma, lunedì sera.

Si hanno alcuni dati relativi all'attività dell'AGIP, diretta ad assicurare all'Italia l'autarchia nel campo del carburante.

In una zona costiera nella baia di Valona sono stati eseguiti tre sondaggi della lunghezza complessiva di 5 mila metri; in una zona più interna, vicina alla precedente, sono stati eseguiti nove sondaggi, con un complesso di 7500 metri. Nelle vicinanze di Devoli, sono stati eseguiti 18 mila metri su 70 sondaggi; e infine nella zona di Dumjero 16 sondaggi con 5 mila metri.

Devoli, importante centro, è stato collegato con Valona con un pipe-line di 72 chilometri che possiede lungo il percorso parecchi serbatoi intermedi di mille metri cubi di capacità.

In generale in Albania il petrolio è profondo: sono necessari pozzi di 1200 e 1500 metri. Le sonde sono del tipo rotary e azionate da motori Diesel di 150 e anche 250 HP. Il petrolio albanese, alla distillazione e al «cracking» dà bassa resa di benzina, solo il 30 per cento, perchè ha un elevato tenore di asfalto.

Sono in costruzione due raffinerie, a Bari e a Livorno. Quella di Bari lavorerà i petroli di Albania. Questi saranno prima distillati e separati in benzina, utilizzabile direttamente dopo la raffinazione, olii medi e olii asfaltici.

I due importanti stabilimenti produrranno complessivamente 240 mila tonnellate di benzina all'anno e questa potenzialità verrà portata subito a 300 mila.

Livorno lavorerà olii di scisti bituminosi e di lignite.

L'Agip ha anche eseguito sondaggi nella valle del Po. Si è giunti fino a 2500 metri, ma si pensa di raggiungere i 3000 metri. Si sono fino ad oggi trovate solo zone ricche di gas naturali, dei quali si sta studiando una razionale utilizzazione.

Anche nei territori dell'Impero sono in corso ricerche. In Eritrea, nell'arcipelago delle Dalat, si sta costruendo un pozzo di 400 metri. Una missione sta eseguendo ricerche nell'Harrar, nella valle del medio Giuba e nel medio Uebi Scebeli.

Pubblicazioni militari offerte al Duce

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale di Corpo d'Armata Rodolfo Corselli, che gli ha fatto omaggio delle sue opere «Cadorna» e «Antologia eroica», e il generale di Brigata Quirino Armellini, già capo ufficio operazioni in A.O.I., che gli ha fatto omaggio del suo libro «Con Badoglio in Africa».

Una sciagura alpinistica

Due austriaci precipitano presso Bolzano

Bolzano, lunedì sera.

Giunge notizia di una grave sciagura alpina accaduta sulla cima Grohmann. Due alpinisti viennesi, il dott. Ivan Kornfeld, di 31 anno, e il signor Ernesto Hoenig, di 33 anni, mentre scalavano la parete della montagna a un dato momento, non si sa come, precipitavano dalla altezza di oltre 200 metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

Le due salme sono state ricuperate da una spedizione di soccorso.

Isa Miranda madrina dei canottieri del transatlantico "Rex,,

Da bordo del «Rex», lun. sera.

Ieri la nostra nave ha attraversato le isole Azzorre. Durante un ricevimento Isa Miranda, che si mostra entusiasta della sua prima traversata oceanica, è stata eletta madrina del Gruppo vogatori della Società Italia, che parteciperà alla gara internazionale delle lance di salvataggio della marina mercantile, riservata agli equipaggi dei piroscafi in linea per il Nord-America.

Carristi legionari in Spagna

Un gruppo di nostri carristi legionari ha partecipato alla gloriosa liberazione di Santander, mentre attende l'ordine di riprendere l'azione verso le Asturie per la conquista di Cijon

Stalin contro Jagoda

I confidenti dell'ex-capo della G. P. U. condannati a morte

Jagoda non confessa - Rikov e Bukarin deportati - Reazione nelle masse

Sanguinosi scontri nelle provincie

Riga, lunedì sera.

Dietro proposta del comitato centrale del partito comunista — e cioè per volere di Stalin — il Consiglio dei Commissari del Popolo (Sovnarkom) ha stabilito che, d'ora innanzi, tutti i processi politici si svolgeranno a porte chiuse, e la stampa sovietica non potrà darne notizia. Il procuratore generale dell'U.R.S.S. e il Commissariato all'Interno hanno già provveduto a diramare le istruzioni.

Chi non confessa

Nonostante ciò si hanno, stasera, precise notizie su tre grandi processi iniziati, e rapidamente conclusisi a Mosca, Rostov, Gorki. Tre processi, a proporzioni veramente colossali, per gravità di capi di accusa e risultanze prodotte nell'istruttoria, per notorietà di imputati, molti dei quali sono stati condannati alla pena di morte e altri alla deportazione. Si tratta, in effetti, di personalità che ricoprivano alte funzioni nel Governo e nel partito e la cui condanna capitale — consecutiva, nonostante le misure adottate dalla O.G.P.O.U., dalle popolazioni — ha provocato i primi incidenti.

Impossibile essendo stato di tradurre innanzi al Tribunale Superiore dell'U.R.S.S., almeno per il momento, Jagoda, sia perchè egli si è rifiutato e si rifiuta di rendere la benchè minima «confessione», sia perchè, in tal caso, gran parte del fango che si vorrebbe addossare all'ex-Commissario all'Interno ricadrebbe sulla stessa persona di Stalin, questi si è accanito — e ciò potrebbe significare minaccioso ricatto per Jagoda — sui di lui più diretti collaboratori. Sono stati, dunque, processati e condannati a morte, dal già capo della sezione speciale del Commissariato all'Interno, Lenneverki, capo della O. G. P. O. U. della Russia Bianca e sei capi delle sezioni regionali della direzione generale della O. G. P. O. U.

Tutto il materiale di accusa su cui si è imbastito l'intero processo è stato presentato dalla nota comunista Zemliacka, vice-presidente della commissione di controllo presso il Sovnarkom.

Lo stesso Tribunale ha giudicato — poichè è evidente il piano di coinvolgere Jagoda nelle responsabilità che si attribuiscono al gruppo dei «vecchi bolscevichi» — Rikov e Bukarin, personalità, queste, talmente popolari nell'U.R.S.S. che il loro arresto, come si ricorderà, produsse viva sensazione sia nell'Unione Sovietica che all'estero. Entrambi hanno rinunciato a «confessare» gli addebiti loro mossi, e sono stati condannati alla deportazione in un campo di concentramento del nord sovietico, ove si ritiene non sopravviveranno, soprattutto Bukarin, la cui salute è in condizioni veramente pregiudicevoli per le torture subite nella prigione di Mosca. Secondo voci — per ora non confermate — non si escluderebbe, però, che tra qualche tempo, Rikov e Bukarin vengano ricondotti a Mosca nella speranza di poter montare quel processo sensazionale che molto gioverebbe ai piani di Stalin.

Un gruppo di dirigenti

Il secondo processo, svoltosi anche esso a Mosca, ha visto, nei banchi degli accusati, Kinciuk, commissario per il commercio interno della R.S.F.S.R. (il commissario equivale ad un ministro europeo); Pasciukanis, vice-commissario per la giustizia dell'U.R.S.S.; Kasimov, presidente del tribunale superiore dell'Usbekistan; Badredinov, procuratore superiore del Turkmenistan; Tallkian, direttore del giornale *Anastavax*; Adojan, direttore del giornale *Karurdiam Alastan*; i professori Asrafian, Benediktov, Starovoltov, Staroselski; i direttori di sezione al commissariato per le comunicazioni Kuznezov, Mesciulev, Zlatoverov e molti altri ancora.

Tutti gli imputati erano accomunati nell'accusa di antistalinismo. Le condanne a morte sono già state eseguite, mentre i condannati alla deportazione verranno ripartiti tra i campi di concentramento della regione degli Urali.

Il terzo processo ha avuto luogo a Gorki e carico di un folto gruppo di dirigenti politici, tra i quali il segretario del comitato del partito comunista Palacev; i vice-segretari Arkadi, Malkov, Smirnov, Kasakov, Trascin; i funzionari comunisti Jelin, Fedotov, Olsberg, Maliscev, Spilikin, Netusilin, Kolesov, Vorobiev, Gorbunov, Sukarev, Ivanski, Grascinski. Tutti gli imputati sono stati condannati alla fucilazione.

Reazione in provincia

La reazione popolare a questa nuova sentenza è stata immediata. Nel kolkhoz «Bolscevik» è stato ucciso il segretario Alekseiev; in località Istovsk è stato assassinato il presidente del Soviet, Demin; i contadini hanno incendiato l'intero kolkhoz di Davidovo distruggendo quindici grossi edifici; a Katuninskink sono stati bruciati i depositi di lino; a Voznesensk sono stati distrutti l'edificio del comitato del partito, la scuola e un deposito di grano; a Morskinsk sono state incendiate due abitazioni di funzionari politici. Sempre in regione di Gorki, in località Stroitel, ove i Sovieti hanno creato un villaggio industriale-tipo, bande di anticomunisti armati hanno dato la caccia ai comunisti ed hanno ucciso il dirigente Sanin, il segretario Mocialev, e ferito gravemente a pugnalate alcune dozzine comuniste. Nel villaggio di Amackino, cui apparteneva una delle vittime fucilate, la popolazione ha assalito e distrutto la casermetta della O. G. P. O.U., ucciso il comandante Ulanov e fatti prigionieri i sette militi. Al consorzio statale «Vodokanalizazja» è stato fatto saltare uno dei depositi di combustibili. Lo scoppio ha fatto crollare alcuni edifici. Si registrano sei operai e cinque sentinelle della O.G. P.OU. morte.

Il quarto processo ha avuto luogo a Rostov, altra regione questa, che è, da qualche tempo, in minaccioso fermento e suscita preoccupazioni non indifferenti al Governo centrale.

L'imputazione, anche in questo processo, non è stata molto dissimile: sabotaggi, appartenenza al movimento trotzkista. Si sono avute undici condanne a morte e gli altri sono stati condannati alla deportazione per le pene variabili tra i cinque e i venti anni.

Anche in regione di Rostov, come conseguenza del processo, si sono avute sanguinose manifestazioni.

V. F.

Il Parlamento dell'Irak sciolto

Bagdad, lunedì matt.

Il Parlamento dell'Irak è stato disciolto e fra non molto verranno fatte le nuove elezioni.

Il ricatto di Radek a Stalin

Importanti documenti nascosti all'estero

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Express* ha pubblicato questa mattina una corrispondenza da Mosca nella quale viene comunicato che Radek, il famoso ex-capo redattore dell'*Isvestia*, sarebbe stato rilasciato dalle autorità russe perchè queste sarebbero venute a conoscenza che degli importantissimi documenti, che avrebbero gravemente compromesso la posizione di Stalin, erano stati depositati dal condannato all'estero. Anzi le alte personalità erano state avvertite che tali documenti «sarebbero stati rivelati qualora fosse successo qualche incidente a Radek».

Pare anzi che Radek stesso abbia informato Stalin di tale sua precauzione ed in seguito a ciò il Dittatore rosso avrebbe emanato ordine di scarcerazione.

Altre notizie dicono poi che Stalin ha ordinato che l'epurazione contro i trotzkisti deve essere condotta a termine entro il 20 novembre prossimo.

Un piroscafo incagliato nel Mare di Okotsk

Trentadue uomini in pericolo

Riga, lunedì sera.

Dispacci da Mosca dicono che, in conseguenza di una violenta tempesta scatenatasi sul mare di Okotsk, il piroscafo sovietico *Mongolia* si è incagliato su una roccia subacquea nelle vicinanze dell'isola Askold. Il piroscafo, che ha riportato lo sfondamento della prua, è piegato paurosamente su un fianco e imbarca tutte le ondate. Dopo i primi segnali di S.O.S., la radio di bordo ha cessato di funzionare, sicchè si teme che il piroscafo è affondato con i trentadue uomini di equipaggio.

Un tremendo ciclone ha sconvolto l'isola di Sakalin. Le case scoperchiate o distrutte si contano a centinaia. Nella sola città di Aleksandrovsk si lamentano quindici morti. Mancano maggiori particolari essendo le comunicazioni con le zone colpite dal ciclone completamente interrotte.

L'eredità di Mellon

180.000 dollari agli impiegati

New York, lunedì mattino.

Mellon ha lasciato la sua fortuna ad opere di beneficenza, salvo centottantamila dollari devoluti ai suoi impiegati e così non vi sarà da pagare alcuna tassa di successione. I figli erano stati da lui riccamente dotati in precedenza come comproprietari delle aziende Mellon.

LA DONNA NEL BARILE

Vendetta di banditi trafficanti di droghe

New York, lunedì mattino.

L'autorità ha proceduto alla identificazione del cadavere della donna trovata in un barile. La polizia crede di sapere che si tratti di certa Ester Gordon, che sarebbe stata soppressa da una organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti, perchè la donna che vi aveva militato a lungo sapeva troppe cose ed era sospettata di delazioni.

Corsi di istruzione di difesa antisommergibili ai "mercantili,, inglesi

Londra, lunedì sera.

Oggi sarà inaugurato a Londra, a bordo della nave-scuola dei riservisti della marina da guerra, il primo corso di istruzione degli ufficiali degli equipaggi della marina mercantile per l'efficienza dei piroscafi da carico contro gli attacchi dei sottomarini e degli aerei.

L'istituzione di questi nuovi corsi di studio ad uso della marina mercantile è stata decisa di recente dall'Ammiragliato.

La novella di "Stampa Sera,,

Schermaglie d'amore

Una mano estranea bussa con forza alla porta ed una terribile voce grida: — Aprite!

Spavento della coppia. Lacrime della donna. Turbamento dell'uomo.

La porta viene aperta.

— Desidera?

— Rassicuratevi. Non sono un nemico, ma un alleato e potete vantarvi di essere nato con la camicia. Sono qui per avvertirvi che, tra poco, la signora Clara Landi giungerà, scortata da suo fratello, per rompere le costole al signor avvocato. Se vuole, è ancora in tempo a prendere il largo. L'uscita è libera.

— Ma chi è lei?

— Ragioniere Andreani, collega di ufficio di Clara Landi (e, qui, un profondo inchino). Avendo appreso che la mia amica era decisa a metter fine con qualsiasi mezzo alle scappatelle amorose del signor avvocato sono venuto ad avvertirlo...

Grato di tanta premura, l'uomo in pigiama, ringraziò il misterioso visitatore, gli strinse la mano e lasciò con lui sotto braccio, da buoni amici, il teatro della imminente sorpresa. Sorpresa che avvenne, o per dir meglio non avvenne, mezz'ora dopo. Clara ed il suo terribile fratello trovarono, infatti il nido abbandonato e tornarono sui loro passi: il fratello per riprendere le pratiche d'ufficio, la donna tradita per abbandonarsi al suo disappunto.

L'avvocato, dal canto suo, restò non poco sorpreso dell'altruistico ed insolito intervento di quel giovanotto di buon cuore. Quale interesse avrebbe mai potuto spingere quel signore a salvarlo da una sorpresa umiliante e pericolosa?

Senza troppo indagare si sentì tuttavia legato da viva riconoscenza pel ragioniere, malgrado non fosse riuscito a trovare una convincente risposta all'interrogativo: come mai l'Andreani era al corrente delle intenzioni di sua moglie? Queste faccende, se mai, si confidano ad un amico intimo, molto intimo, ed egli, in tre anni di convivenza quasi coniugale con Clara Landi, magazziniera in una fabbrica di profumi, mai aveva conosciuto e tanto meno sentito parlare dell'amico, trasformatosi, tanto opportunamente, in salvatore!

Da un anno circa correva la cavallina. Passava, a volte, intere settimane fuori di casa costretto, diceva lui, a frequenti viaggi in provincia per la sua professione e mai Clara aveva protestato, mai gli aveva rivolto il più piccolo rimprovero. Che l'amante, informata da qualche compiacente amica, avesse deciso di rendergli pan per focaccia mai gli era passato pel cervello.

Buon per lui che la magazziniera, non era di quelle che cadono sul primo divano. Alle avventure fugaci, preferendo le situazioni nette, il «tutto o niente» dichiarò all'Andreani, impaziente: — Farò sorprendere Andrea, lo pianterò e verrò a vivere con te! — La passione, la grande passione, divampava inattesa.

Senonchè il giovanotto che non era preso al punto da assumersi tanta responsabilità e da legarsi per la vita, tentò di salvare capra e cavoli, mettendo sull'avviso l'avvocato.

Passò qualche settimana ed in una fresca sera di primavera, Rastelli, gironzolando per il parco, timoroso di raggiungere la sua bella nel nido sempre minacciato dalla gelosia di Clara, la scorse che passeggiava al braccio di un giovanotto non perfettamente identificabile nel buio. Cautamente seguì la coppia e, dall'atteggiamento dei due, ebbe chiara nozione dei rapporti assai più che amichevoli che li legavano. Ma, quando la coppia giunse a casa di Clara, che era poi la sua, e stava per infilare il portone dell'accogliente ma inviolabile sua magione, non seppe resistere alla legittima indignazione e piombò addosso ai colombi. Apriti Cielo! L'accompagnatore della sua magazziniera era il suo misterioso salvatore, il ragioniere. Il sentimento di riconoscenza non valse a trattenerlo. Gli si lanciò contro, e l'altro, intuendo il pericolo, fu pronto a darsela a gambe, a cento all'ora, lasciando sul campo di battaglia, sola e disarmata la povera Clara. Fu la donna ad andare al contrattacco.

— Geloso tu, che mi tradisci vilmente? — Accorsero i vicini, la portinaia, il fornaio, 4 passanti.

— Ora mi spiego, — gridava l'avvocato — perchè quel bellimbusto si prese la briga di venirmi ad avvertire che volevi sorprendermi. Altro che altruismo!

— Dunque tu ammetti di avermi tradita, confessi la tua tresca?

— Credi quel che vuoi. Sei ben degna del tuo cicisbeo.

Ma già Clara piangeva a singhiozzo. Ripensando alla strana iniziativa presa dal ragioniere, ne aveva compresa la riposta ragione: quell'uomo non l'amava.

— Gli vada un po' al diavolo anche lui. Farabutto, vile... imbecille...

— Lo ami, dunque, tanto?

— Non l'ho mai amato. Volevo farti dispetto, perchè tu mi tradivi. Non sono donna da sopportare... e, sempre piangendo, a testa china si avviò per le scale, verso la casetta del primo piano che aveva conosciute le gioie dei loro primi incontri.

— Vada anche lei, avvocato — consigliò la portinaia.

E Rastelli, commosso da quel pianto sincero, seguì la donna — quella che veramente amava — convinto che se avesse voluto conservarne l'affetto avrebbe dovuto sacrificarle l'altra, regalarle un bel figliolo e, finalmente, sposarla. Dopo tutto, pensò, che non sarebbe stato un gran sacrificio.

Paolo Bardo

Storielle umoristiche

Il vedovo

Esio Traver incontra dopo un lungo periodo di tempo il suo amico Tommaso Read, completamente vestito a lutto. Gli si avvicina, fa il viso rammaricato e stringendogli con effusione la destra gli dice:

— Caro Tommaso, mi compiaccio di vederti. Ma mi addolora il fatto che tu sia in lutto. Non sapevo nulla.

— Sì, son rimasto vedovo — fa l'altro vivamente rattristato.

— E da quanto tempo sei vedovo?

— Da quando ho perduto mia moglie!

L'accento

Lorenzo Beel capita alla stazione nord di New Yersey la vigilia di Natale. C'è una gran ressa di gente che parte per le feste. Ad un certo momento si accorge di aver perduto un biglietto da dieci dollari che s'era messo nella tasca destra dei pantaloni per averlo a portata di mano e non dover trarre il portafoglio quando dovrà comperare il biglietto. Allarmato si cerca addosso, guarda intorno a sè; ma non trova nulla. Allora torna indietro verso la sala di aspetto e si rivolge al guardiasala.

— Qui dentro ho perduto un biglietto da 10 dollari. Non l'avete per caso ritrovato?

— No. Soltanto un mio collega ha trovato sotto un divano un biglietto da un dollaro.

— Volete darmelo? — fa Beel senza scomporsi — Vuol dire che lo prenderò come acconto.

Bruna o bionda ?

Primo amico: — Hai capito? la signora Levy è scappata di casa ed ha piantato suo marito.

Secondo amico: — L'ho sempre detto io: bisogna stare alla larga delle bionde.

Primo amico: — Ma se la signora Levy è bruna, anzi nera, come un corvo?

Secondo amico: — Lo so, lo so. Ma non è detto che non possa diventare bionda.

Il tifoso

Un tifoso del gioco del calcio ha assistito una domenica pomeriggio ad una partita giocata tra le squadre Red e Green, su un campo sportivo di Boston. Egli si è sgolato a dovere per incitare i componenti della Red, la sua squadra del cuore. Finalmente la partita si conclude con la vittoria della Red, e la gente sfolla dalle varie uscite del campo. Il tifoso si volge verso un suo amico e gli confida:

— Credo di aver perduto la voce da tanto che ho gridato!

— Oh! non aver paura — gli risponde l'altro. L'hai depositata nel mio orecchio destro!

Conoscenze

Lia Storner incontra in un ricevimento in casa Dover la sua amica Anna Billmann.

— Cara Anna: ti rivedo con tanto piacere. E dimmi: è vero che ti sei risposata?

— Sì: son di nuovo sposata: da sei mesi.

— E, se non sono indiscreta, come hai conosciuto il tuo secondo marito?

— Oh! In un modo semplicissimo. Fu lui che ammazzò il primo in uno scontro di automobili.

Grattacieli

Lorenzo Bery ha un appuntamento d'affari per le quattro del pomeriggio con Edo Grant che abita all'ultimo piano di un grattacielo di novantasette piani in Larg Street. Ma combinazione a quell'ora gli ascensori, per un guasto, non funzionano. Allora Bery entra in portineria e telefona al suo amico:

— Sei tu, Grant? — gli dice — Gli ascensori non funzionano. Verrò su per la scala. Arrivederci questa sera.

Esami di geografia

Jim sostiene il suo esame di geografia. Dopo aver risposto al maestro che il Portogallo si trova in America e Belgrado è la capitale della Norvegia, costui crede opportuno passare ad un altro argomento.

— Chi sono i cannibali, Jim?

— Non lo so.

— Ma come non lo sai? Ammettiamo che tu mangi tuo padre e tua madre: che cosa sei?

— Un orfano.

QUI SI RACCONTA DI DINA GALLI

La Compagnia dei matti cercava un'attrice...

La mancata Rejane? - Un dilemma non amletico - Addio al teatro... - Una nuova luce: la maternità - Guasti e l'indigestione dei gamberetti - Il primo incontro con Rosanna

V.

Attrice comica o attrice drammatica la Dina?

C'è stato chi ha cantato un episodio sull'attrice dedicatasi così entusiasticamente al teatro comico, mentre — dice questo critico pur intelligente e pratico — avrebbe dovuto divenire una grandissima artista drammatica. Non sono dello stesso parere, ma voglio ugualmente riportare le parole con cui egli deplora tutto il passato della Dina, ritenendolo un lunghissimo errore.

«Poteva essere gloriosa. Volle soltanto essere felice. Abolì il pianto nella sua vita come il giardiniere ingenuo tagliò le spine ai rosai.

«Si spense così, nel fiore, la più grande attrice che l'Italia avrebbe avuto dopo Eleonora Duse, privata d'un sì gran vanto per la sola, poverella fatuità d'un sorriso».

Una fiera requisitoria

E continuando nella sua fiera requisitoria, nella sua bollente filippica, continua:

«Dina Galli diede un regno per una casa di campagna. Scese nel giardinetto delle pochades, ci si trovò bene e vi rimase per tutta la vita. Fosse stato almeno un esilio tra i fiori! Ma non erano che fiori di serra, di una vegetazione flacca e malsana. Era la flora nana degli Hennequin, e dei Weber, dei Koroni e dei Barrè, dei Coolus e dei Veroeuil. Ora, ella era nata per ben altro. Era nata per essere la Rejane italiana; per respirare un'altra aria; per battere altre vie; per mostrarci, anzichè delle parvenze sciarrerti, l'ardente calore sulla nuda anima; per essere una Dina meno applaudita ma più cara, meno effigiata nelle riviste ... più ricordata nell'anima, meno contenta degli uomini e della vita ma più paga di sè. Non ebbe questo forse. Non ebbe questo orgoglio. Che cosa resta a Dina Galli? Le memorie, le soddisfazioni di un'arte, che non potrà sopravvivere alle toilette di Ventura, ai figurini di Biragàin».

Mi sembra esagerato o fuori di tono questo giudizio, e che non sia giusto mi pare poterlo desumere anche dal fatto che, in cinquanta anni di vita teatrale, se la Dina fosse stata proprio sulla via falsa, qualcuno l'avrebbe ricondotta sulla buona strada, ella stessa se ne sarebbe accorta e se ne sarebbe ritratta.

La parentesi silenziosa

Che qualche buon gesto drammatico la Dina abbia saputo farlo, lo narra essa direttamente. Dopo il successo comicissimo della Crevette, dopo i trionfi della «Dame de chez Maxim» volle avere un successo con una breve parte di carattere drammatico, nella «Clairière» di Maurice Donnay, un lavoro a base sociale. Irma Gramatica vi aveva una parte: la Dina volle la piccola parte di Adele Rouffieu, la moglie dell'agitatore comunista Eugenio che era rappresentato da Calabresi: Adele aveva una sola scena: quella in cui il marito scopriva, in una assemblea, che essa, per gelosia aveva scritta una lettera anonima: allora egli mandava a chiamare la donna, la costringeva a confessare pubblicamente il suo ignobile atto e le propinava un terribile pugno sulla testa, scacciandola di casa.

In un impeto di ribellione la donna gli rispondeva con violente parole e gli sputava sul viso. Quando Eugenio (Calabresi) le sferrò il pugno, la Dina (Adele) con le mani sui fianchi, gli urlò:

— Tu hai alzato la tua mano su di me, Rouffieu... tu mi hai brutalizzato in faccia a tutti... tu mi vedi per l'ultima volta! Sta' certo ch'io vado più lontano di quel che tu credi: e senza rimpianto. Ne ho piene le tasche delle vostre assemblee, delle vostre beghe, delle vostre turbe discussioni. Buona sera a tutta la compagnia ed a voi come la saluto».

Così dicendo la Dina lanciava la sua ..., e piano, sul volto di Calabresi, che ripagava bene lo scapaccione.

E che applausi! E tutti a dire.

— La Dina è una vera attrice drammatica!

Ma la Dina, che si conosceva, non ci credette... E continuò a fare l'attrice comicissima.

Ho detto della morte della buona Ermellina Nesti-Galli; con la

Un duetto comico della Galli con Calabresi

scomparsa della madre, la Dina non voleva più saperne di teatro. Sciolse il contratto con Talli e con Leigheb e si appartò: non faceva che piangere. A rasserenarla, comparve un fiore gentile nella sua vita: la nascita della graziosa rosea Rosanna.

C'era dunque ancora uno scopo nella vita! C'era qualcuno per cui era necessario, bello e santo, vivere, lottare, soffrire, avanzare con ardimento, sul cammino dell'avvenire.

Il sorriso di Rosanna era ormai tutta la sua consolazione.

Adolfo Re Riccardi, il primo importatore del teatro francese pochadistico in Italia, ripensava ed aveva fatto dei calcoli sulla Dina.

Guasti in scena

Ma prima di raggiungerla vi fu un intermezzo: Dina fece compagnia con Riccotto e si diede a girare pei teatri: che facesse molta fortuna, non credo; che piacesse molto, è vero. Ma in quell'anno la Dina era ancora la crisalide, e quale farfalla ne sarebbe uscita, non si poteva agilmente indovinare.

La «Dame de chez Maxim» la facevano anche Teresa Mariani e Virginia Reiter. Una sera questa grande nobilissima attrice si recò a sentire la Galli nella parte della Crevette; quando uscì da teatro fece un proponimento: «Non rappresenterò mai più la «Dame» finchè c'è la Galli a portarla alla ribalta». E mantenne il proposito.

Tutto bello, vero, giusto: ma gli «affari» come andavano con Riccotto? Il successo artistico, assicurato: la «Frignet» la Dina si era rivelata diversa ma forse anche più grande che nella «Dame». Eppure però che non era a posto, nè aveva attorno a sè la cornice adatta e conveniente per figurare e risaltare come doveva, come ne aveva diritto.

Se essa non pensava ad Amerigo Guasti, c'era però Guasti che pensava a lei... senza averla mai vista nè sentita.

Dina recitava con Riccotto a Genova, al Paganini; Guasti recitava con la compagnia dei matti a Napoli. I matti erano Sichel, Ciarli e Bracci... e lui.

Quattro nomi che sono presto detti, ma bisogna averli visti insieme a recitare per capire e giudicare quanto valessero. Crisi del teatro? Mettete insieme un altro quartetto come questo e vedrete dove va a finire la crisi!

Sichel, il funereo con l'inseparabile virginia, sempre spenta, in bocca, e che faceva scoppiare dalle risa appena se ne sentiva il passo tra le quinte; Bracci, il grasso Giulio con quel bel pancione su cui scendevano con tanta grazia i colpetti caratteristici di Sichel e sempre serio e musone da far sbellicare; Ciarli, piccoletto, sgattaiolante, dalla risata birichina. E Guasti, l'elegante, l'affascinante (aveva due baffoni veri da maresciallo dei carabinieri, ch'erano un amore!) ridente, con una voce tutta sua, che gli serviva a recitare in tutti i toni ed in tutti i dialetti; e da cantare con la più raffinata furberia le canzonette da lui stesso composte; signore della comicità più signorile, misurata, ottenuta senza trucco e senza sguaiataggini o volgarità.

Questa mirabile Compagnia aveva per prima attrice la signora Sichel, la quale un brutto giorno ammalò seriamente. Si curò, guarì, ma dichiarò nel modo più reciso che non avrebbe più recitato: pensasse suo marito e gli altri, a trovare chi la sostituisse.

Qualcuno aveva parlato a Guasti della Galli come il tipo che avrebbe potuto intonarsi col quartetto scapigliato.

— Sarebbe magnificamente con te, — gli dicevano alcuni che conoscevano la Dina attrice.

Il De Riccardi confermava: egli comprendeva che pel suo teatro allegro quei quattro erano dei pionieri insuperabili e che se avessero avuto la Dina con loro, la fortuna sarebbe stata compiuta.

— O perchè non fai una scappatina fino a Genova, a vedere che cos'è questa Galli, ed a combinare qualche cosa se lo merita?

Ed Amerigo parte da Napoli e va a Genova. Un giorno e mezzo di treno, ed era un luglio affocato. Arriva in tempo... per andare a cena, in Sottoripa, dove si mangiano certi gamberetti inaffiati di un bianco Coronata o Cinqueterre che sono un poema.

Appare Rosanna

Ahimè! Fosse il caldo o qualunque altra cosa, te lo prende un mal di stomaco e di ventre, ch'è impossibile descrivere. Pareva che i gamberetti fossero diventati vivi e lottassero e si arrampicassero per le pareti dello stomaco e degli intestini. Ma Guasti, fedele alla consegna, malgrado il mal di ventre, fa la dura salita di via Caffaro e entra al Paganini.

La Dina faceva «Frignet»: Amerigo, in una poltrona quasi in fondo al teatro, ride tanto di gusto che gli passa anche il mal di pancia. Ne è entusiasta, felicissimo. Ma non può in quello stato salire sul palcoscenico, entrare nel camerino della Dina e portarsela via.

— A domani! — dice con se stesso e dimentica di passare dal farmacista per il calmante: non ne ha più bisogno.

E il domani va in via Goito, in quel tradizionale palazzo dove, da mezzo secolo e più, vanno gli artisti in pensione — c'è stato persino Ponchielli con la sua grande Teresina Brambilla — e chiede di parlare con la Dina...

Lo accoglie una bimbetta di tre anni, ricciuta rosea e paffutella che gli dice:

— Aspetta, mammina, viene...

Era il primo incontro con Rosanna, il tesoro di mamma, la luce che aveva richiamato sul cammino dell'arte la povera Dina...

(continua).

Rob. de Renzi

(Riproduzione vietata).

A. Guasti

Ciarli

I. Bracci

O. Sichel

Un busto sul Monte Baldo a Rosa Maltoni Mussolini

Verona, lunedì sera.

Ieri mattina, al rifugio Telegrafo di Monte Baldo, ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto dedicato a Rosa Maltoni Mussolini. Presenziavano alla cerimonia diverse autorità del luogo, nonchè un folto gruppo di appassionati alpinisti convenuti da Verona e dalle provincie limitrofe sull'altura del Baldo (2455 metri). Il sacerdote don Trecca ha celebrato il rito, pronunziando quindi parole di circostanza. Al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione la significativa cerimonia ha avuto termine.

Il Dopolavoro di Addis Abeba

Rifiorire di traffici

Addis Abeba, lunedì matt.

Alla presenza del Governatore S. E. Siniscalchi e con l'intervento del Federale si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto al Dopolavoro. Il Federale ha illustrato con acconcie parole il significato della cerimonia ed il valore dell'istituzione voluta dal Duce al proposito di ravvivare i rapporti intercorrenti fra il personale di diverse categorie e la reciproca conoscenza e stima. Sono intervenute le famiglie del personale; la cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Si riscontra un fervore di ripresa delle industrie e del commercio e l'incremento delle operazioni bancarie, per cui le sedi del Banco di Roma e d'Italia, affollatissime sono state obbligate a prorogare di un'ora l'orario di chiusura; si sono eseguite circa quindicimila operazioni.

Quartiere di Poitiers devastato dall'incendio

Poitiers, lunedì sera.

La notte scorsa un furioso incendio ha devastato parte di un quartiere della città distruggendo negozi, depositi di merce ed autorimesse. Tra l'altro sono andate distrutte 15 mila bottiglie di liquore e pneumatici per oltre mezzo milione. I danni complessivi si fanno ascendere intorno agli otto milioni. Non si lamentano vittime.

Sul quadrante

Incalzare di eventi

Gli avvenimenti di Spagna hanno gettato lo scompiglio tra i sostenitori del governo rosso che, a Parigi e a Londra, sentono come quelli siano collegati strettamente all'evoluzione della politica europea. Mentre un ministro di Valencia è in viaggio per Valencia, Negrin coltiva il disegno di farsi ricevere dal Primo Ministro britannico e i pacifisti riuniti a congresso a Parigi si fanno sostenitori d'una proposta d'armistizio che dovrebbe immobilizzare per due anni sulle posizioni attuali le due parti spagnuole in conflitto. Si cerca, insomma, affannosamente una via d'uscita, senza fare i conti col gen. Franco che non per nulla ha l'intenzione di lasciarne aperta una qualsiasi. A Parigi si parla anche di un disegno attribuito al Foreign Office secondo il quale Londra si farebbe iniziatrice di una conferenza internazionale per gli affari di Spagna. La notizia è data dalla signora Tabouis dell'Oeuvre, nota per i balloons d'essai lanciati periodicamente dal suo giornale a vantaggio della democrazia massonica, sicchè è bene attendere una conferma. Un argomento che provoca pure a Parigi una poca emozione è quello dell'eventualità di un incontro del Duce col Führer. Una riaffermazione della solidità dell'asse Roma-Berlino quale valore può avere nello sviluppo delle trattative anglo-italiane e di quello per un patto occidentale? Ecco la domanda che ci si fa a Parigi insieme ad una quantità di osservazioni, di ipotesi, di congetture che non varrebbe la pena di rilevare se non fosse una dimostrazione evidente dell'efficienza potente e costante dell'amicizia italo-tedesca. Mentre, adunque, l'Europa è dominata dalla realtà delle vittorie di Franco illuminate e potenziate dall'eroismo italiano, in Estremo Oriente la situazione si mantiene sempre minacciosa e piena di incognite per i riflessi mondiali del conflitto cino-giapponese. Ieri l'Incaricato d'affari britannico a Tokio Dodds ha consegnato personalmente al ministro Hirota l'annunciata nota di protesta per il ferimento dell'ambasciatore inglese sulla via da Nanchino a Sciangai il giorno 26. Londra chiede scuse formali, la punizione dei colpevoli e garanzie che le autorità nipponiche prenderanno le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili incidenti. In complesso negli ambienti diplomatici si giudicano queste domande come moderate, ma si aggiunge anche che una risposta negativa di Tokio provocherebbe da Londra la rottura delle relazioni. D'altro canto ieri è stata data conferma ufficiale sia a Mosca che a Nanchino della conclusione d'un patto di non aggressione cino-sovietico. Questa conferma introduce un elemento nuovo nella situazione che, allo stato delle cose, è difficile appurare. Che esso sia importante e possa contenere il germe di inattesi sviluppi lo prova il fatto che ieri sera i ministri Von Neurath e Hess, che nel pomeriggio avevano partecipato al congresso di Stoccarda dei nazionalsocialisti all'estero, si sono recati a Berchtesgaden dove oggi si sono abboccati con Hitler per esaminare la situazione di Estremo Oriente nei riflessi del patto cino-sovietico. Gli avvenimenti, adunque, incalzano e non lasciano tregua alla Cancelleria.

Simplex

Il Museo dei "falsi,, aperto a Vienna

Vienna, lunedì sera.

Il 6 settembre prossimo, in occasione del convegno annuale internazionale dei direttori di Musei, sarà aperta nel Museo d'arte di Vienna una esposizione di oggetti artistici falsi.

La singolare esposizione, organizzata a cura del dottor Leo Planiscig, vice-direttore della Galleria d'Arte di Vienna, comprenderà una cinquantina di pitture, numerosi bronzi antichi, medioevali e moderni, statue di marmo, armature, lavori d'intarsio in avorio, oggetti d'oro e d'argento cesellati, pietre preziose, ecc.

A fianco delle imitazioni figureranno, nella maggior parte dei casi, gli originali autentici che permetteranno ai visitatori di fare interessanti paragoni. Molte opere d'arte imitate sono state considerate autentiche per decenni e furono vendute a prezzi altissimi nelle pubbliche aste. Alcuni imitatori sono essi stessi veri artisti come, ad esempio, lo scultore italiano Dossena, il quale, come è noto, si specializzò nell'imitazione delle sculture antiche.

La "dattilografa volante,, abbandona l'aviazione

Londra, lunedì sera.

Amy Johnson, la nota aviatrice inglese, meglio conosciuta nei circoli aeronautici come la «dattilografa volante», ha deciso di rinunziare alle competizioni aeree. Dopo i recenti spettacolosi voli compiuti dagli aviatori italiani, inglesi e ... e la conquista dei più ambiti primati internazionali, Amy Johnson ritiene che non vi sia ormai più per lei alcuna possibilità di farsi onore senza l'appoggio finanziario del Governo.

Intervistata dai giornali londinesi l'aviatrice, che appariva molto scoraggiata, ha dichiarato: «Volare è l'ultima cosa a cui penso ora. Non volerò più, non so neanche io che cosa farò ora. Negli anni passati mi piaceva farmi fotografare insieme con mio marito. Ora ogni pubblicità è finita per me».

Amy Johnson ha potuto accumulare durante la sua brillante carriera aviatoria una discreta fortuna. In questi ultimi tempi ha acquistato una magnifica casa ...

I giornali inglesi fanno rilevare che con Amy Johnson scompare dall'agone sportivo inglese l'ultimo esponente di quella schiera di piloti: Kingsford Smith, Wiley Post, Charles Ulm e Bert Hinkler, che ... hanno reso possibile l'abbassamento di numerosi primati aerei.

Cose che càpitano al signor Pasquale

RITROVI

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 118 - Telef. 23-707
Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra
Lezioni di ballo

GAY
Tutte le sere Danze fino alle ore 2, con qualunque tempo
CORSO MONCALIERI, 52
ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori
Te danzante ogni sabato e domenica

"da SALETTA,,
Giardino Belle Arti - Valentino
Danze famigliari - Fontane luminose
Giochi di luce - Specialità celebri
Coppa Belle Arti

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, frittini ore 16
Venerdì 3 Sett. serata dell'uva

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi
Canelluzo tram 14 - Telef. 65-204

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurizio Lotti e la sua orchestra

ROSSI EX-PAGODA
Parco del Valentino
tutte le sere danze
RITROVO PREFERITO

Villaggio Balneare "DIANA,,
Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina.
Corso Moncalieri 336
Telefono 65-947

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21; L. 2,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30;
Lire 6 A. R. - Servizio fest. intens.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello
(Torre Littoria) Prezzo L. 3

Un indirizzo prezioso:
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Con specialità: Vermuth Impera
Si continua a regalare biglietti premio

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9
Telef. 55-801 — Telef. 55-812
Cucina ottima, prezzi miti.

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte ai fate arrivi
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOSIO E CARATSCH - Birreria
Corso Principe Oddone 25 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà
Degustazione Birra GAMBRINUS

CASA della BIRRA
Via Mazzini, 4 bis
aperta fino alle ore 2

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina - Ippica minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta)
Piazza C. Alberto
Telef. 43-315
RISTORANTE PIEMONTESE
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO
(Cuesa)
Pranzi all'aperto.
Il più suggestivo giardino.
TUTTE LE SERE DANZE

Volete godere il fresco e mangiar bene, ottimi rinfreschi?
Ristorante S. Giorgio
Valentino

NOLEGGIO AUTO ZAINA
con o senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso ai migliori prezzi
Corso Valentino 4 - Telef. 65-...

ULTIME NOTIZIE

La cavalleria alata

Un vortice di fuoco sul fronte d'Aragona

Centonovanta aeroplani nazionali contro le colonne marxiste

L'offensiva stroncata

Salamanca, lunedì sera.

Dispacci giunti stamane all'alba informano che l'offensiva dei rossi sul fronte di Saragozza è stata completamente schiantata da una formidabile controffensiva che non ha precedenti nell'attuale guerra.

Oltre 150 apparecchi da caccia e 40 da bombardamento della base aerea recentemente costituita a Saragozza hanno partecipato all'azione, seminando la strage fra le orde marxiste.

Le forze [illegible] sono state annientate e le loro perdite ammonterebbero a 10 mila uomini.

Nell'azione sono pure state impegnate le forze terrestri con efficacissima cooperazione della fanteria e dell'artiglieria. Tale operazione ha permesso di occupare delle importantissime posizioni del nord-est della Spagna sul fronte di Saragozza.

Abbondantissimo è pure il materiale bellico catturato ed il numero dei prigionieri che è stato fatto.

Dove avanzano i nazionali

Ripresa di vita dopo la lotta convulsa

Santander, lunedì sera.

Mentre le colonne di Nazionali e di Legionari continuano la metodica avanzata, la vita va gradatamente riprendendo il suo ritmo normale in tutta la vasta zona liberata con la caduta di Santander.

Ultimato il rastrellamento, i nazionali sorvegliano ora la linea verso la frontiera delle Asturie, ultimo rifugio dei rossi sul fronte settentrionale, per impedire che qualcuno dei numerosi marxisti rimasti imbottigliati in seguito alla vittoriosa avanzata, possa tentare di raggiungere il campo nemico e dare informazioni sui movimenti delle truppe che continueranno nei prossimi giorni, e forse anche tra poche ore a ultimare l'occupazione.

Tornando ieri sera dalla prima linea, o per meglio dire dal punto dove erano arrivate le colonne in marcia, ho notato decine e decine di autocarri che trasportavano i prigionieri nei luoghi di concentramento o in cantieri, dove molti vengono adibiti al lavoro e vengono retribuiti.

Nei vari centri abitati continuano gli accertamenti a riguardo di persone sospette fermate dalla polizia militare, mentre le popolazioni attendono tranquillamente alle loro occupazioni nelle botteghe e nei campi.

Ho avuto occasione di visitare le famose caverne di Altamira, che vennero scoperte ed esplorate 70 anni or sono e che hanno particolare importanza per i disegni preistorici di bufali e di altri animali ancora visibilissimi sulle roccie che formano la volta delle gallerie. Nelle caverne è ancora la traccia delle cinque lunghe giornate trascorsevi da circa 3000 persone prima che i legionari occupassero Torrelavega. Per terra è ancora la paglia su cui dormivano i rifugiati in condizioni molto penose per la ristrettezza dello spazio e per la grande umidità delle caverne.

A Santillani, dove le tipiche costruzioni non recano traccia di danneggiamenti, ho incontrato un grande di Spagna, il marchese Joaquin de Sestallo. Questo nobile, che conta 78 anni, è rimasto nella sua casa durante tutta la durata del conflitto in compagnia di una figlia e del genero. Soltanto qualche mese fa, dopo la prima incursione aerea dei nazionali, egli fu preso dai rossi e condotto a Santander. Il vecchio marchese e altri quattordici cittadini, sospetti di simpatia per i nazionali, vennero arrestati e portati alla prigione di Santander con un autocarro. In quella retata [illegible] presi anche due sacerdoti che furono poi fucilati.

Il marchese ha narrato la vita di privazioni fatta da lui e dalla sua famiglia; per lunghi mesi sua figlia doveva fare a piedi ogni giorno due miglia per avere un po' di pane nero e rafferma. I rossi si rifiutavano di consegnare le scarse razioni a persone di servizio. Per settimane e settimane non si aveva altro cibo che un po' di erbe raccolte nei campi.

Nel paese di Cobreces ho visitato la chiesa devastata dai marxisti. Le statue e le altre immagini sacre sono state distrutte; gli oggetti di valore tutti asportati. In un convento di cistercensi ho potuto osservare le tracce del saccheggio. Perfino i materassi sono stati sventrati per vedere se non vi fossero nascosti denari o oggetti preziosi.

Reynold Packard
(Servizio speciale dell'United Press).

IL NUOTATORE SENZA GAMBE

Dopo tre svenimenti ha vinto la scommessa

194 sigari fumati in 147 ore

New York, lunedì matt.

Charles Zimmy, il «formidabile nuotatore senza gambe», che sta compiendo la traversata dell'Hudson da Albany a New York su di un percorso di 320 chilometri ha vinto la scommessa.

Nelle prime ore di questa mattina, dopo 147 ore che si trovava in acqua, è stato colto da una «scottatura» preoccupante e da una violenta crisi nervosa. Lo Zimmy è svenuto per ben tre volte in acqua. Egli non è annegato grazie al pronto intervento di coloro che si trovano sulle barche che lo seguono che gli hanno prontamente lanciato i salvagenti.

Inutilmente però è stato invitato a troncare la sua pazzesca scommessa: egli è più che mai deciso di portarla a conclusione. Infatti dopo alcuni momenti il nuotatore ha ripreso a nuotare verso la sua mèta.

Lo Zimmy, fedele sempre ai termini della scommessa, fuma continuamente i sigari che gli vengono forniti accesi dalle barche del seguito. Sino ad ora ha già fumato 194 grossi sigari.

La mèta è stata raggiunta dopo sei giorni interi di nuoto.

Tito Schipa a Roma

IL LUNGO GIRO ARTISTICO L'EPISODIO DI SIDNEY

Roma, lunedì sera.

E' tornato in Italia, reduce da un lungo giro artistico, il gr. uff. Tito Schipa, il quale ha cantato a Melbourne, Sidney, Perth in Australia, a Honolulu, nelle Isole Hawai, a Auckland, nella Nuova Zelanda e a Chicago, nella quale ultima città l'artista italiano ha cantato in un immenso teatro all'aperto.

Tito Schipa si fermerà qualche tempo a Roma per girarvi il suo terzo film su trama scritta da Giuseppe Adami.

Tito Schipa ha confermato l'episodio di cui fu protagonista a Sidney e del quale a suo tempo giunse in Italia l'eco in seguito alle pubblicazioni della stampa australiana. Alla vigilia dell'ultimo concerto di Sidney, un consigliere comunale di parte comunista, pubblicava su un giornale locale che a Tito Schipa, cantando nel teatro del Comune, non doveva essere permesso di salutare romanamente, il che avrebbe costituito un insulto ed una provocazione. Tito Schipa reagiva con una dichiarazione pubblica, facendo sapere di non essere disposto a tollerare alcun sopruso in proposito ed annunciando che avrebbe, come sempre, salutato romanamente il pubblico.

Il contegno del grande artista italiano portò ad una grande dimostrazione di simpatia per il nostro Paese. In quell'occasione pervennero al cantante numerosi telegrammi di plauso dall'Italia e dal mondo e fra l'altro quelli del Ministro Segretario del Partito e dell'Ambasciatore Grandi.

LA MANO DI MOSCA

La rivolta del Vaziristan sarebbe opera del Comintern

Forniture di armi russe al fachiro di Ipi — Lotta di spie e di agenti segreti

Riga, lunedì sera.

L'insurrezione del Vaziristan sarebbe opera del Komintern. E' poco noto infatti, che nelle Indie, da anni, va svolgendosi, silenziosamente, una lotta implacabile tra Inghilterra e U.R.S.S. Mosca tende a fare scoppiare una rivoluzione bolscevica nelle Indie e da tempo vi ha inviato innumeri agenti, tra i migliori, la cui attività ha avuto tanto maggior successo per il fatto che questi agitatori, che sono abbondantemente forniti d'oro, conoscono le lingue locali e trovano, quindi, facile accesso presso quelle popolazioni. L'Inghilterra, da parte sua, non è rimasta indifferente innanzi alla minacciosa propaganda sovietica, tanto più ove si consideri che il Turkestan cinese si trova, in effetti, nelle mani di Mosca.

Così, oltre alle misure energiche condotte sul posto, Londra avrebbe inviato — secondo informazioni qui raccolte — nei Paesi baltici, ufficiali dei reparti indiani e agenti dell'Intelligence Service, i quali debbono imparare la lingua russa per servirsene, al loro ritorno nelle guarnigioni indiane.

Il famoso fachiro di Ipi sarebbe dunque un cliente di Mosca, che lo ha abbondantemente rifornito di armi, come risulta dalle precise informazioni che qui si hanno e vengono confermate da Helsinki.

Stasera: Louis-Farr

Si teme la pioggia

Un anticipo di due ore

New York, lunedì matt.

Le previsioni meteorologiche dicono che questa notte pioverà nuovamente a New York. Per tale causa l'incontro tra Joe Louis e Tommy Farr verrebbe nuovamente rimandato.

Si crede che l'incontro, per scongiurare tale evenienza, verrà anticipato di due ore.

La grave disgrazia di un ciclista

Tortona, lunedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri sulla collina tortonese è avvenuta una gravissima sciagura.

Il contadino Pietro Simonelli di Angelo, di anni 34, da Paderna, mentre percorreva in bicicletta la forte discesa che conduce a Villalvernia, andava a cozzare violentemente contro l'automobile di proprietà di tale Alfonso Lorenzotti, da Villalvernia, che si trovava ferma sul ciglio della strada. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Tortona i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio e fratture multiple in diverse parti del corpo per cui versa in fin di vita.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Assai sostenuto in un primo periodo il mercato ripiega leggermente in seguito a realizzi ben assorbiti. Perdono qualche frazione le Fiat, Viscosa, gli Elettrici e le Italgas. Per contro progredirono notevolmente le Burgo assai domandate seguite dalla Nebiolo e Torino Nord. Fondi Pubblici calmi ma resistenti sui prezzi ultimi.

MILANO, 30. — Esordito fermissimo. In seguito a numerosi realizzi di beneficio il mercato nel corso della seduta ha leggermente ripiegato dai massimi praticati. Ma la chiusura avviene poi nuovamente meglio orientata. In vantaggio dalle quotazioni precedenti troviamo le Cantoni, Rossari, Lisi, Stampati, Olcese, Unione Manifatture, Raffinerie L. L., Pirelli It., Italcementi, Burgo, Franco Tosi, Brescians, Bianchi, Regionali privilegiate, Fondi Rustici e le Gim. Nei titoli di Stato immutata la Rendita 5% e 3,50%, e qualche frazione meno per il Prestito Redimibile.

Un cinese in America

Lee Hing, direttore di un giornale cinese di Filadelfia, mentre corregge le bozze di uno dei suoi articoli contro il Giappone, articoli letti avidamente da tutti i cinesi degli Stati Uniti

Francia e Piccola Intesa

Il perduto prestigio di Parigi

I patti dei balcanici con l'Italia — La questione etiopica e il Mediterraneo

Parigi, lunedì sera.

L'Oeuvre, in una nota della rissosa Geneviève Tabouis, fa qualche amara considerazione sui prevedibili risultati del Consiglio permanente della Piccola Intesa che si apre oggi a Sinaia. E prevede che esso non apporterà alcun beneficio alla causa della democrazia. La Cecoslovacchia si troverà di fronte alla Jugoslavia e alla Romania. Quest'ultima non avrà difficoltà a far approvare il famoso accordo italo-rumeno, al quale la Francia si era opposta tre mesi or sono. Quanto alla questione abissina, Antonescu si dichiarerebbe pronto a richiedere la radiazione dell'Etiopia dalla Società delle Nazioni.

A proposito del Mediterraneo, la Jugoslavia dichiarerebbe di essere pronta a seguire la politica dell'Italia in forza del trattato italo-jugoslavo.

La Tabouis conclude malinconicamente che Parigi non potrà davvero dichiararsi soddisfatta del nuovo atteggiamento politico dell'Europa Centrale e dei Balcani.

Il Populaire, dopo il subdolo atteggiamento dei giorni scorsi, ritorna invece al suo rancore contro il Fascismo, cosa della quale non si poteva del resto dubitare. L'eroismo dei volontari italiani assolutamente non riesce ad essere digerito dal foglio socialista, il quale dichiara che, dopo la partecipazione dell'Armata Italiana in Spagna ammessa dalla stampa della penisola, si è creata una nuova situazione internazionale, di fronte alla quale l'atteggiamento dei Paesi democratici si può facilmente prevedere. «In conseguenza di ciò — conclude il Populaire — i Paesi democratici attendono un nuovo esame della questione spagnuola».

Paris Midi si propone una serie di interrogativi ed esamina le possibilità di un accordo fra gli Stati democratici e le dittature che porterebbe a un nuovo atteggiamento dell'Europa di fronte alla gravità degli avvenimenti in Estremo Oriente. Osserva che il convegno della Piccola Intesa riconoscerà l'Impero italiano in Etiopia e spera che, risolta la questione etiopica, anche a Ginevra si possa ristabilire un durevole accordo fra le Potenze europee. Ma le dichiarazioni concordanti di tutta la stampa di fronte popolare continuano a lasciare seriamente il dubbio sulla reale sincerità dei propositi di riavvicinamento franco con l'asse Roma-Berlino.

La riunione a Sinaja

Sinaja, lunedì sera.

Stamane, alle 9, con un treno speciale, sono qui giunti per partecipare al Consiglio della Piccola Intesa, il Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovich, e il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, che sono stati ricevuti da Tatarescu e da Antonescu.

Dalla stazione, Stojadinovich e Krofta si sono recati al castello reale di Telea, residenza estiva di Re Carol, ove hanno apposto la loro firma sui registri.

Ferito in un incidente di caccia rimane abbandonato per sette giorni

Parigi, lunedì sera.

Si ha da Nizza che l'operaio agricolo italiano Antonio Pascio partito di buon mattino domenica 22 agosto per andare a caccia e da allora non era più stato visto, è stato ritrovato ieri completamente esausto, steso tra i cespugli. Sparando contro un merlo, il Pascio era rimasto ferito gravemente a una mano in seguito allo scoppio del fucile. Fasciatasi la mano con un fazzoletto si era steso a terra e vi rimase per sette giorni senza mangiare nè bere, finchè venne trovato per caso da un altro cacciatore. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

ULTIME DI CRONACA

I misfatti del temporale

Il deviamento di una vettura della tranvia di Settimo

Il temporale che ieri si è abbattuto sulla città è stato causa, oltre che di altri incidenti, di uno alla tranvia di Settimo. Un convoglio in arrivo a Torino da Settimo, giunto nei pressi del capolinea della ottava linea tranviaria, al Regio Parco, verso le ore 21,45, subiva un piccolo incidente che ne ritardava la marcia per alcune decine di minuti. Una vettura, a causa della ghiaietta accumulata dalla pioggia torrenziale sui binari, deragliava con due ruote. Nessun pericolo nè spavento pei passeggeri. Con lodevole celerità i servizi della tranvia procedevano a rimettere sulle rotaie la vettura e, dopo una sosta di circa venti minuti, il convoglio poteva riprendere la sua corsa.

Falso agente delle imposte che visita alloggi e compie dei furti

Il 24 corrente si presentava in casa del signor Silvio Nencioni, in via Ormea n. 21, un individuo che si dichiarava agente delle Imposte e che, appunto in tale qualità, chiedeva di visitare l'alloggio «per stabilire l'imposta locativa».

La visita veniva consentita e lo sconosciuto, dopo aver minutamente percorso l'alloggio, se ne andava.

Senonchè, poco dopo, veniva accertata la scomparsa d'un medaglione con fotografia, munito di catena d'oro, deposto su di un mobile, di un orologio d'oro da donna e un bracciale, pure in oro, con piccole pietre preziose, il tutto per un valore di circa seicento lire. Il furto veniva denunciato all'Autorità di P. S.

Il falso, falsissimo agente delle Imposte che indubbiamente ritenterà il ben riuscito trucco, è un individuo alto di statura, robusto, con viso tondo, dai capelli ed occhi neri, di un'età di circa ventotto anni. Massaie, attente al vostro peculio!...

Cadendo dalla bicicletta si frattura una gamba

Di una disgrazia della strada è stato stamane vittima il diciottenne Enrico Alpin, abitante in corso Novara n. 3. Il giovane, verso le ore 7,20, percorreva in bicicletta via Alessandria quando, all'altezza dello stabile n. 11, il veicolo slittava sul suolo viscido ed egli cadeva malamente al suolo.

Soccorso da astanti egli veniva poco dopo, con autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Uno scivolone dalla moto

E' stato ieri medicato all'ospedale San Giovanni tale Michele Truffo fu Giacomo, di 40 anni, al quale venivano riscontrate abrasioni varie giudicate guaribili in pochi giorni. Il Truffo dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, mentre percorreva in motocicio il corso Moncalieri, il veicolo era slittato ed egli era caduto al suolo riportando le lamentate lesioni.

Investita da un'automobile

La casalinga Anna Maria Cattaruzzi fu Felice, d'anni 51, sabato sera, verso le ore 19,30, mentre scendeva da un tram della sesta linea, in corso Francia, veniva investita e gettata al suolo dall'automobile targata n. 12667-TO, che sopraggiungeva in quel mentre. Soccorsa da astanti e trasportata all'ospedale Martini, quei sanitari le riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, nonchè abrasioni di varia entità.

Ferito con un bicchiere

Alle ore 24 dell'altra notte si è presentato all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il ventisiesenne Riccardo Pierino Brogliotti, al quale i sanitari riscontravano una ferita da taglio al collo che giudicavano guaribile in dieci giorni.

Il Brogliotti dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava in un caffè di via Goffredo Mameli, venuto a lite con una persona che conosce solo di vista, veniva colpito da questa ripetutamente con un bicchiere.

Percosso da sconosciuti

Il trentaquattrenne Francesco Riccardo di Giacomo, abitante in via Guicciardini n. 2, questa notte, verso le ore 2,30, è stato trasportato con autoambulanza della Croce Verde, richiesta da alcuni passanti, da piazza Emanuele Filiberto all'Astanteria Martini. Ivi il dott. Quirico riscontrava al Riccardo una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro nonchè una contusione al malleolo del piede destro e lo giudicava guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Riccardo dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nella predetta piazza, all'angolo di via Goffredo Mameli, era stato percosso da cinque o sei persone sconosciute con le quali aveva avuto un diverbio.

Incidenti stradali

Per contusioni giudicate guaribili in sei giorni, è stato medicato all'ospedale Martini tale Roberto Colecchia fu Orazio, d'anni 53, il quale, verso le ore 20,30 di ieri, mentre percorreva a piedi via Pollenzo, all'angolo di corso Racconigi, era stato urtato e gettato al suolo dall'auto targata n. 17256-TO.

— Questa notte, verso le ore 0,30, è stato medicato all'Astanteria Martini, per alcune contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in pochi giorni, il ventitreenne Emilio Tarditi di Francesco, che, poco prima, mentre percorreva a piedi via Nizza, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 41492-TO condotta da tale Guido Campagna fu Giovanni.

— Lesioni di qualche entità ha riportato ieri tale Carlo Bosio fu Francesco, d'anni 47, che, nell'attraversare in bicicletta il corso Stupinigi è stato investito dall'autocarro targato n. 27550-TO, guidato da Severino Giolitti fu Giuseppe. Medicato e trattenuto in un primo tempo all'ospedale Mauriziano, è stato, in seguito, rimandato alla propria abitazione.

Scontro fra auto — Due feriti

Nella serata di ieri, verso le ore 10,30, sono stati medicati all'ospedale Mauriziano due automobilisti, Andrea Costamagna fu Vincenzo Giuseppe, d'anni 54 e Giovanni Piatino fu Giacomo. I sanitari riscontravano al primo la frattura della clavicola sinistra nonchè contusioni varie, lesioni giudicate guaribili in un mese salvo complicazioni, e al secondo abrasioni e contusioni di lieve entità.

Da quanto è dato sapere i due, ognuno a bordo della propria automobile, erano stati vittime di uno scontro, poco prima, in corso Stupinigi.

Partenze

Oggi, col treno delle ore 12,10, è partito alla volta di Milano S. A. R. il Duca di Bergamo.

Leggete e diffondete
STAMPA SERA

Carabiniere travolto da un'auto presso Chieri

Chieri, lunedì sera.

Verso le ore 21,30 di ieri, il carabiniere Giuseppe Tridoni di 29 anni, della stazione di Chieri, ritornando da Riva presso Chieri in bicicletta unitamente ad un maresciallo e ad un altro milite, dove si erano recati per servizio, veniva investito alle porte della città da un'automobile proveniente pure da Riva. La macchina lanciava il carabiniere ad alcuni metri di distanza.

Il poveretto moriva sul colpo, avendo riportato la frattura della base cranica. L'automobilista si fermava subito per trasportare l'investito all'ospedale.

Tre scheletri ritrovati nel campo di Montebello

Tortona, lunedì sera.

Durante gli scavi eseguiti in un terreno, sito in località Grava, di proprietà degli eredi Fracchia, sono venuti alla luce tre scheletri ancora in perfetto stato di conservazione. Secondo accertamenti fatti si tratterebbe di scheletri di tre soldati francesi caduti durante la battaglia di Montebello nell'anno 1859.

Due donne soffocate in un incendio

Bolzano, lunedì sera.

Un furioso incendio si è sviluppato stanotte a Termeno nella casa della vedova Rosa Geier. In una stanza del casegg...to dormivano la signora Giovanna Thaler di 79 anni e la figlia Ida, di 25 anni, le quali, prese nel sonno, non hanno potuto porsi in salvo.

Utile in ogni casa

Dovunque si abbiano cani è indispensabile assicurarsi che la loro pulizia sia frequente e completa, perchè è noto che nel pelo di questi animali si annidano parassiti che possono riuscire nocivi ai cani stessi e anche alle persone. Una buona pulizia che garantisca la disinfestazione dai parassiti dei cani e dei canili si ottiene usando regolarmente il *sapone alla nicotina*. Chiedetelo al vostro tabaccaio. Il *sapone alla nicotina* si vende inodoro e profumato al bergamotto.

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti
sono in vendita

Il treno "Pier Busseti,, per Parigi è esaurito

Si aprono le iscrizioni per il prossimo viaggio: 19-24 settembre

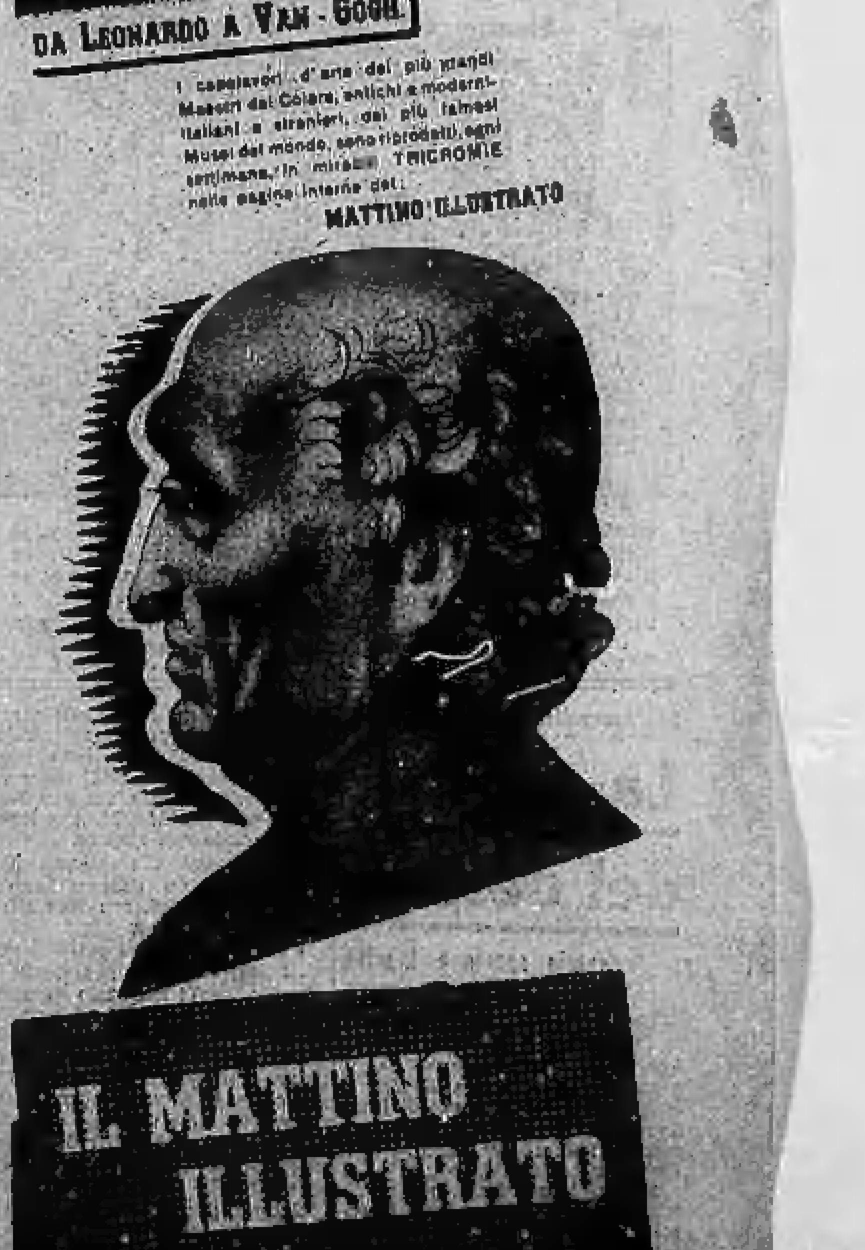
Nel partecipare che il treno turistico per Parigi che parte il 4 Settembre prossimo è completamente esaurito, la «Pier Busseti» comunica che da oggi si iniziano le iscrizioni al nuovo viaggio che avrà luogo dal 19 al 24 Settembre il cui costo comprensivo di ogni servizio è di sole L. 455.

Come al solito, anche per questo viaggio, è concesso il passaporto collettivo le cui pratiche vengono svolte dalla «Pier Busseti» stessa.

Una novità che certamente incontrerà il favore del pubblico è stata apportata per questo viaggio autunnale, all'Esposizione e cioè l'estensione facoltativa in Belgio ed Olanda.

Tale estensione avrà luogo dopo il soggiorno parigino e cioè dal 23 al 27 Settembre di modo che tutto il programma durerà dal 19 al 28 Settembre; il costo di tale estensione è di sole lire 650 con seconda classe in ferrovia, alberghi di prim'ordine ed escursioni.

Si consiglia di prenotare subito il proprio posto presso la «Pier Busseti, Viaggi e Crociere S. A.». - Sede Centrale Roma - Piazza San Claudio 166 - Tel. 62-240. — Milano, Corso Vitt. Em. I - Tel. 16021 — Torino - Agenzia Robotti XX Settembre 6. (1783)



Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	31	1,75	1-7-37	73 90	73 80
100	Id. f. p.	24	1,75	1-7-37	74 10	73 95
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-7-37	73 05	73 20
100	Id. f. p.	5	1,75	1-7-37	73 40	73 35
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	94 15	94 15
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-37	94 45	94 35
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	463 —	468 —
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-7-37	453 —	452 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-6-37	449 —	453 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 60	397 75
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-4-37	443 —	443 25
500	Ferror. 3% c.	—	3,75	1-7-37	300 —	300 50
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	471 —	471 —
100	B.T.N. 1940 c.	10	2,50	15-5-37	109 —	103 10
100	Id. 1941	10	2,50	15-3-37	102 05	103 —
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-7-37	93 —	92 85
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-6-37	95 625	92 50
100	Id. 5% 1944	2	2 —	1-3-37	98 80	98 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-3-37	666 —	666 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	483 50	483 50
500	Miglior. 4%	6	2 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Silpel 4%	18	10,50	1-6-37	501 75	501 75
250	Mediterranea	78	21,50	15-4-37	590 —	594 —
500	Meridionali	133	22,25	1-7-37	951 75	946 —
5	Lloyd Sabaudo	31	20 —	79-1-31	4 25	4 25
200	Navig. A. I.	5	10,60	5-4-37	307 50	309 —
100	Torino-Nord	5	5 —	2-4-37	171 50	176 —
10	Italgas	4	0,708	1-6-37	18 50	18 40
50	Sip	10	2,70	31-3-37	73 7/16	74 75
500	Terni	12	11,70	20-3-37	297 50	297 —
75	F.C.E.	10	1,063	7-1-37	96 50	96 —
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	18-4-37	12 90	12 75
200	Merid. Elettr.	21	15,62	31-5-37	330 —	334 —
200	Edison	8	7,65 a.	1-4-37	340 50	338 —
500	S.T.E.T.	7	11,25 a.	1-7-37	709 3/4	706 —
100	E. Marelli e C.	11	5,50	20-3-37	128 50	128 50
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	1035 —	1030 —
100	Nebiolo	15	7,20	9-4-37	263 75	266 50
125	Bauchiero	15	11,25	9-1-37	221 —	220 7/8
50	Tedeschi	7	3,00	15-3-37	137 —	137 50
50	Ansaldo	6	5,95	7-4-31	60 75	60 7/8
200	Ilva	20	10,00	30-4-37	344 —	342 —
200	Fiat	22	15,30	16-5-37	497 25	494 50
17,50	M. Amiata	17	0,60	6-4-37	99 —	95 —
50	Montecatini	41	9 —	24-3-37	219 50	218 7/8
250	Monteponi	16	13,50	1-1-37	666 —	658 —
5	Schiapparelli	24	0,325	15-1-37	5 90	5 80
100	Mira Lanza	4	7,50	15-3-37	164 —	160 —
75	C.I.R.	13	0,00	20-7-37	246 —	244 —
100	A.N.I.C.	1	0,70	15-4-37	106 25	106 75
100	Talco Grafite	15	5,46 a.	30-3-37	448 —	448 —
200	Acqua Potabile	84	7,90	1-1-37	445 —	445 —
70	Fiorio	—	10 —	1-10-30	65 60	59 —
25	Venchi-Unica	2	1,80	1-10-36	70 75	70 —
30	Romana Zucch.	33	1,08	2-1-37	114 —	118 50
200	Viscosa	6	10,50	1-4-37	517 —	514 50
45	Valli Lanzo	1	1,35	15-1-37	67 50	67 —
150	Colon. Merid.	1	10,80	15-4-37	300 —	300 —
500	Lane Borgosesia	14	62 —	9-4-37	1668 —	1668 —
200	Sisa Genova	14	9 —	1-4-37	234 —	234 —
150	Beni Stabili	8	6,10	1-4-37	254 —	255 —
150	Cartiera Ital.	11	7 —	7-5-37	177 —	178 —
[illegible]	Cartiera Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 71; Londra 94,37; Svizzera 436; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½% c.	73 95	73 95
100	Id. f. p.	74 —	74 —
100	Redim. 3½ c.	72 95	73 02
100	Id. f. p.	73 40	73 35
100	Rend. 5% '35 c.	94 —	94 —
100	Id. f. p.	94 25	94 25
100	G.I.M.	217 50	218 —
500	Centrale	995 —	990 —
1000	Assicur. Gen.	4590 —	4570 —
250	Mediterranea	587 —	596 —
500	Meridionali	959 —	948 —
300	Venezia Contr.	381 —	381 —
[illegible]	Rubattino	90 50	90 —
1000	Cantoni	3625 —	3575 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per gli appassionati del Lotto

Un' inaspettata rivelazione per moltissimi giocatori

Quanti quaterni si formano con i 90 numeri? - Ecco: 2.555.190

La presente costanza dell'agricoltore di Borgo Vercelli - Le probabilità dei giocatori di quaterno: 1 contro 511.038 - Centomila anni per imbroccare uno dei 2.555.190 quaterni - I successi dei nostri calcolatori - Il primo esito della seconda gara pratica

Genova, lunedì sera.

La settimana passata, sotto il titolo: «Una quaterna premia la costanza di un giocatore», i giornali [illegible] la notizia che a Borgo Vercelli, un agricoltore, che non vuol essere conosciuto, ha vinto, dopo tre anni di gioco settimanale ininterrotto, la quaterna 52 - 9 - 12 - 89, su cui puntava una lira, a secco, a Venezia.

La notizia, che certamente avrà, da parte di quelle che scombussolano il cervello dei giocatori poco colti e anche dei giocatori colti, [illegible] regolano l'avvicendarsi dei novanta numeri e delle loro combinazioni.

Scrivere che [illegible] di un giocatore è stata premiata dopo tre anni, con la sortita dell'unica quaterna secca, giocata, equivale, né più, né meno all'affermare che un giocatore, immergendo la mano in un sacchetto, contenente una pallina nera e 511.038 bianche, estrae la nera.

Infatti, i novanta numeri formano 2.555.190 combinazioni quaternarie; ogni settimana, in ciascuna «ruota» ne escono cinque: ad esempio, sabato passato a Torino, i numeri estratti: 14, 17, 4, 69, 75 hanno formato le quaterne: 4, 14, 17, 69 - 4, 14, 17, 75 - 4, 14, 69, 75 - 4, 17, 69, 75 - 14, 17, 69, 75, quindi, a favore del giocatore, una probabilità contro 511.038.

Le tre estrazioni, avvenute durante i tre anni di cui l'agricoltore vercellese, hanno un valore trascurabile; infatti: che sono 780 combinazioni quaternarie di fronte ai due milioni, ecc.?

***

Chi gioca, a secco, quattro numeri ha una probabilità di vincere su 511.038, e [illegible] due circa di vincere su 1.000.000, oppure due circa di vincere e 999.998 di perdere.

Per chiarire ancora, il giocatore di una quaterna, la prima settimana, ha la stessa probabilità di vincere di colui che fa acquisto di un solo biglietto di una qualsiasi Lotteria, composta di 2.555.190 biglietti; fra i quali ne vengono solamente estratti cinque; oppure, lo ripetiamo l'ultima volta, di estrarre una pallina [illegible] fra 511.038 bianche.

***

Passiamo, dal campo teorico a quello pratico.

Se i quaterni 2.555.190 si avvicendassero con perfetta regolarità, in ciascuna «ruota», poiché, come abbiamo dimostrato, ogni settimana ne escono cinque, occorrerebbero settimane 511.038, per la rotazione perfetta; e cioè anni 9827, e 34 settimane.

Ma siccome il ritardo reale può giungere al decuplo del ritardo teorico, ne consegue che per avere la probabilità e non la certezza, di imbroccare una quaterna occorrerebbe uno spazio di centomila anni!

Altro che costanza, premiata nell'agricoltore vercellese. La sua fortuna — è proprio il caso di dirlo — è dovuta al caso, comunque dispiace che la stampa continui a pubblicare, sotto titoli vistosi, la notizia di vincite, conseguite in tal modo; e con sogni, con cabale, con la traduzione in numeri dei fatti lieti e tristi della vita famigliare e di quella pubblica; disorientando i giocatori, i quali, dopo aver brancolato nel buio per tanti anni, solo adesso incominciano a indirizzarsi verso forme serie e razionali di giuoco.

***

I «calcolatori» isolati hanno ottenuto importanti successi, a primo colpo, con l'estrazione di sabato scorso.

Sarti ha imbroccato l'ambo 45-51, sorteggiato a Milano.

R. G. veneto, ha previsto che il 35 sarebbe uscito al quarto posto di una «ruota»; ed il 35 puntualmente ha fatto la sua apparizione a Bari.

Antonellini ha avuto un'altra vincita sulle serie, pubblicate da «Stampa Sera» del 12 agosto.

Infatti, il IV gruppo ha dato l'ambo 6.15 a Roma. Delle tredici serie ne rimangono in osservazione otto, quelle: II, V, VI, VII, IX, XI, XII, XIII, e dieci settimane di tempo.

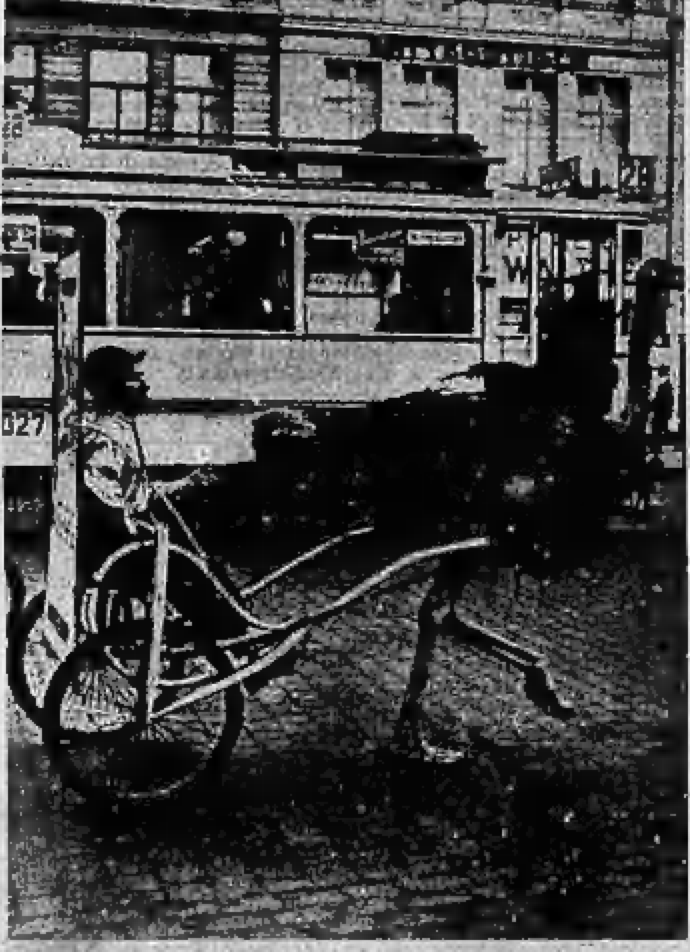
Molti lettori hanno rilevato che le previsioni di Antonellini erano troppe; noi dobbiamo ricordare di aver scritto che si trattava di un esperimento, voluto dal calcolatore, per far toccare con mano a tutti, che entro il termine stabilito, tutte le serie avrebbero dato esito.

***

Con il sorteggio di sabato passato, Fedro ha ottenuto, a primo colpo, il 4, per ambata a Torino; e l'ambo secco 31.43 a Firenze, «ruota» designata. I gruppi, cui appartengono l'ambata e l'ambo secco, non debbono più [illegible] giuocati.

F. M. Rossi

Per le strade di Amburgo



Questo eccezionale struzzo, che è alto m. 2,75 e pesa centotrentacinque chilogrammi, ed è quindi il numero d'attrazione più interessante di un circo, gira per le strade di Amburgo, guidato dal suo proprietario, che è un attore di varietà di Alassio. L'originale coppia desta naturalmente la curiosità dei passanti

Dalle provincie italiane

Cade tra le fiamme

COMO. — La casalinga Adele Longhi, di 86 anni, da San Giovanni, mentre stava seduta presso il focolare, colta da malore, cadeva tra le fiamme. Subito soccorsa, la disgraziata veniva trasportata all'ospedale dove però decedeva in seguito alle gravissime ustioni riportate.

*

Autocarro in fiamme

COMO. — Mentre traversava l'abitato di Fino Mornasco, un grosso autocarro carico di tronchi di noce, di proprietà del rag. Giuseppe Mangiarotti, da Codroipo, si incendiava per un corto circuito dell'impianto elettrico. Malgrado il pronto intervento dei nostri pompieri, carico e veicolo andavano distrutti con un danno che per il solo autocarro si fa ascendere a 100 mila lire.

*

Una barca in pericolo

INTRA. — Una barca con a bordo tale Pietro Tagliapietra, mentre attraversava il lago nel tratto Ronco-Cigolino-Cannobio, è stata sorpresa da un furioso temporale. Le onde altissime minacciavano di sommergere da un momento all'altro la fragile imbarcazione quando una grossa barca, con a bordo il brigadiere della Guardia di Finanza Raimondo Acciaro e le guardie Antonino Panzera e Vincenzo Triera accorreva in soccorso del pericolante.

Con un'ardita ed abile manovra, i finanzieri potevano rimorchiare alla riva la barca del Tagliapietra salvando costui da una tragica fine.

*

Ladri in fuga

INTRA. — Due ladri, identificati ed ora attivamente ricercati, sono penetrati ieri notte nella fabbrica di oggetti sacri De Giorgi, situata in Valstrona, raccogliendo un notevole bottino. I malandrini, sorpresi mentre scendevano verso Omegna, si davano a precipitosa fuga. Il sacco contenente la refurtiva è stato rinvenuto dietro una siepe.

*

Travolto da un albero

INTRA. — Travolto da un albero che stava abbattendo a colpi di scure, il contadino Andrea Rivolini, d'anni 59, da Trarego, ha riportato gravi ferite in tutto il corpo per cui ha dovuto essere ricoverato di urgenza all'ospedale.

*

Al Congresso paletnologico

FINALE LIGURE. — Il Congresso Paletnologico ha proseguito oggi le sue sedute. Dopo l'esplorazione alla caverna delle Fate, risalente al «paleolitico», i congressisti si sono radunati nel salone di Palazzo Ruffini per udire le relazioni del prof. Umberto Calzoni sul «Nuovo piviere preistorico dell'Italia Centrale e Perugia e i più recenti [illegible] preistorici nell'Umbria», del prof. Fedele su «alcuni oggetti preistorici delle caverne del Finale» e dell'ing. Richard di Torino sulle scoperte nella caverna degli «Armorari» (Verezzi) e sul loro contributo al problema del paleolitico e del neolitico in Liguria.

Erano pure presenti il rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, prof. Barocelli, dei Comuni di Genova e Savona, di importanti Istituti e Musei, della R. Soprintendenza alle Belle Arti, della R. Deputazione di Storia Patria per la Lombardia, ecc.

Molto interessanti ed applaudite le relazioni [illegible] e Richard. Quest'ultimo ha accennato al susseguirsi di [illegible] razze umane in Liguria e ad alcuni riti, compreso l'antropofagia, praticati da esse. Il Congresso continua sino a mercoledì.

*

Buoi contro un treno

ADRIA. — Il diretto Venezia-Bologna è giunto fermattina a Ferrara con un ritardo abbastanza forte, causato da un incidente dovuto alla imprudenza di un bovaro della vicina Canaro. Verso le ore 17 il passaggio a livello sulla linea Bologna-Venezia, e precisamente al casello 55 della frazione di Paviole, veniva aperto da alcuni carrettieri. Un carro agricolo a quattro ruote avanzava lentamente trainato da sei grossi buoi ed il bovaro tale Gino Ricardi di Pasquino, di 32 anni, alle dipendenze dell'agricoltore Franchin Antonio, con un forte carico di bietole, non si preoccupava di guardare se vi fosse qualche treno in arrivo. Questa negligenza, per poco non gli è riuscita fatale perché non appena la prima coppia di buoi metteva piede sul binari, sopraggiungeva velocissimo il diretto proveniente da Padova. Il Ricardi, accortosi tardivamente di ciò, spiccava un salto ed andava a cadere su una siepe restando incolume mentre il treno investiva il carro uccidendo sul colpo un bue mentre gli altri, sbandandosi, riuscivano a salvarsi.

*

Pesca sul Ticino

VIGEVANO. — Ha avuto luogo sul Ticino una grandiosa battuta di pesca, organizzata dalla locale cooperativa concessionaria della pesca nel fiume. Hanno partecipato tutti i pescatori professionisti locali, ed in poche ore si è catturato un bottino grandioso: oltre dieci quintali di pesce, che è stato venduto ad ottimi prezzi sul mercato locale.

*

Cascinale in fiamme

ALESSANDRIA. — Un violento incendio è scoppiato nella cascina dell'agricoltore Domenico Millo, a Quattordio per un danno di diecimila lire; pure a Quattordio le fiamme hanno distrutto la casa colonica di Pietro Zaglio per un danno di dodicimila lire; allo scalo ferroviario un incendio ha distrutto un carro ferroviario per un valore di diecimila lire.

*

Caduto in Spagna

STRADELLA. — E' qui giunto il console della X Legione M.V.S.N. cav. Pierdipaoli, il quale ha recato l'annuncio che durante i combattimenti per la presa di Santander, è caduto eroicamente sul campo di battaglia il 15 scorso, la Camicia Nera Vincenzo Colombetti di Antonio, della classe 1910 e della vicina località di Zenevredo.

Le rappresentazioni eschilee all'Olimpico di Vicenza

Memo Benassi nella mirabile interpretazione della figura di Eteocle ne «I Sette contro Tebe» sulla prodigiosa scena palladiana del teatro Olimpico di Vicenza. Gli spettacoli hanno ottenuto un successo trionfale decretato da pubblico italiano e straniero

L'odissea spagnola del cappuccino Padre Luca

Colpito da amnesia in seguito alle sofferenze

Firenze, lunedì sera.

Fra gli ultimi profughi della martoriata Spagna ancora occupata dai rossi, che di recente si sono rifugiati in Italia, c'è un giovane cappuccino, padre Luca, il quale è stato ieri ospite del convento di Montughi, dove è giunto insieme ad un altro religioso suo connazionale, padre Massimo da Villavasta.

Padre Luca ha assistito alla crudele azione rossa contro i nazionali. I suoi occhi sono ancora pieni delle scene di orrore di cui è stato testimone durante questi ultimi tempi.

Il convento e la chiesa dove padre Luca e altri dieci cappuccini assolvevano il loro sacro ministero, vennero presi d'assalto dalle orde comuniste la stessa mattina del 21 luglio 1936 e distrutti per mezzo di potenti esplosivi. Tutti i religiosi, ad eccezione di padre Luca e di altri due cappuccini, che riuscirono a fuggire da una porticina, di cui i rossi ignoravano la esistenza, furono fatti prigionieri e più tardi massacrati.

Appena fuori del convento, padre Luca si separò dai compagni e, travestito da operaio, si accinse a raggiungere le regioni schierate col generale Franco. Quando già stava per raggiungere la mèta veniva catturato dai rossi, immediatamente processato da un simulacro di tribunale e condannato a morte. In attesa dell'esecuzione della sentenza, padre Luca venne rinchiuso in un sotterraneo, dal quale però la notte stessa riuscì a fuggire.

Padre Luca si trova in uno stato di amnesia in seguito al collasso fisico cagionato dalle sofferenze inaudite sopportate. Non ricorda affatto come poté mettersi in salvo. Sa soltanto che qualcuno ebbe pietà delle sue condizioni e lo tenne nascosto riuscendo poi a farlo imbarcare su di un piroscafo che lo ha sbarcato a Genova.

Padre Luca partirà da Genova per raggiungere nuovamente la Spagna.

MEDICI A SALSOMAGGIORE

Interessante relazione di uno studioso francese

Salsomaggiore, lunedì sera.

I lavori scientifici della Settimana Medica Internazionale si sono iniziati stamane alle ore 10 nel salone delle conferenze presso l'Istituto chimico demaniale.

Il prof. Delore, della Facoltà medica di Lione, ha trattato il tema: «La medicina e la scienza dell'uomo». L'oratore ha premesso che quando si voglia procedere allo studio dell'individualità umana dal punto di vista prettamente medico e biologico occorre considerare separatamente e successivamente l'uomo sano e normale e l'uomo ammalato.

L'interessante conferenza del prof. Delore è stata vivamente applaudita.

E' seguita la proiezione di un film Luce sonoro fatto dal sen. Pende sulla selezione scientifica degli sportivi e dei futuri atleti.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera:

Principessa della Czarda

AL MICHELOTTI le due rappresentazioni di ieri hanno richiamato numeroso pubblico e procurato liete accoglienze ai bravi attori della Compagnia Daran. Questa sera la più popolare e applaudita operetta di Kalmann: «La Principessa della Czarda». Domani sera: «Madama di Tebe» di Lombardo.

Il barbiere di Siviglia al Giardino della Cittadella

AL GIARDINO DELLA CITTADELLA, a causa del cattivo tempo, non ha avuto luogo ieri sera la annunciata rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», organizzata dal Dopolavoro Provinciale. Lo spettacolo è stato rinviato a questa sera, e sono valevoli i biglietti già acquistati.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16.40: Camerata Balilla e Piccole Italiane — 17.15: Dischi: presentazione novità — 17.50-17.55: Bollettino presagi — 17.55-18.5: Tito Allipi: «Caratteristiche del mese di settembre» — 18.50: Comunicazioni della Reale Società Geografica — 19. 19.40: Musica varia: radiorchestra diretta dal M.o Mario Salerno — 19.40. 20.5: Notiziari in lingue estere — 20.30: «Le cronache del Regime: dottor Ugo d'Andrea — 20.40: Musica varia — 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi — 21.50: Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Ritratti quasi veri» — 22: Musiche gaie dell'800 dirette dal M.o Tito Petralia — 23.15-23.55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.40: Musica varia — 21: «La bambola, il treno, il cavallo», commedia in un atto di Nando Vitali — 21.30: Gli allegri improvvisatori — 22.10: Notiziario cinematografico — 22.10: Concerto del quartetto dell'E.I.A.R. — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 19.5: «Le nozze di Figaro», opera di Mozart — Bordeaux P.T.T.: 19.5: «Le nozze di Figaro» — Parigi P.T.T.: 20.30: «Un ami d'Argentine», commedia di Maurey — Radio Parigi: 19.5: «Le nozze di Figaro» — Berlino: 21: «Le tracce perdute», commedia musicale di Hans — Breslavia: 22.30: Piano e violino — Francoforte: 21.15: Musica di Brahms — Stoccarda: 21: Piano e violino.

Robert Taylor scappa a Parigi per sottrarsi ai furori delle londinesi

Parigi, lunedì sera.

Per sottrarsi alla isterica oppressione delle troppo appassionate londinesi, Roberto Taylor, il giovane attore cinematografico divenuto il nuovo capriccio delle donne anglo-sassoni, si è rifugiato a Parigi ove spera di trovare un po' di calma. Giunto sabato sera in aeroplano al Bourget l'attore ha preso alloggio in un grande albergo in viale Giorgio V.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Fronte Antonio, tornitore meccanico, con Nicolello Maria, stiratrice — Ricuperati Lamberto, impiegato, con Velluva Olga, impiegata — Zanetto Costino Carlo, impiegato, con Barale Maria, impiegata — Gatti Damiano, elettricista, con Barbaroux Maria, operaia — Cappio Baramone Francesco, commesso, con Bossotto Giuseppina, operaia — Abbrugiati Marino, operaio metallurgico, con Utemperger Elvira, domestica — Minio Pasquale, aggiustatore, con Bagliani Alessandrina — Facelli Giuseppe, tranviere, con Magnone Eugenia, commessa — Ghiglo Pietro, meccanico, con Pereno Domenica, dolciera — Crosetto Antonio, contadino, con Dall'Ara Santina — Inadroi Giovanni, fattorino, con Pasquale Elidia, lingerista — Sperone Aldo, laureando in lettere, con Calabrese Francesca — Martini Giuseppe, impiegato, con Davico Margherita — Sacco Aldo, tenente R. E., con Lantermo Letizia — Gonano Aristide, fresatore, con Palloni Manon — Arnaudo Giovanni, impiegato, con Arnaudo Margherita — Gandolfi Enzo, meccanico, con Macchia Clelia, sarta — Palazzaro Luigi, verniciatore, con Zanello Angelina, operaia — Chiesso Michele, tornitore in legno, con Armandola Maria — Taberna Giovanni, meccanico, con Bongiovanni Cristina, sellaia — Arosio Tecneste, calderaio, con Riviero Maria, rammendatrice — Forneris Giuseppe, saldatore, con Gerbino Emilia — Boriano Andrea, meccanico, con Ferraris Maria — Luciani Francesco, manovale, con Fantini Mafalda, apprendista — Osto Guido, tranviere, con Giri Emerita, cameriera — Negro Matteo, impiegato, con Capello Margherita, sarta donna — Lazzarini Gualtiero, pulitore meccanico, con Brezzo Elvira — Castelli Teresio, meccanico, con Ladame Angela, calatrice — Piccio Augusto, piombista, con Gennaro Olimpia, operaia — Fantino Giovanni, esercente, con Ciari Maria, sarta donna — Quaglino prof. Aurelio, scultore, con Chiappo Iole — Vergnano Luigi, commerciante, con Ricciardi Maria — Pichea Nicolò, commesso, con Fontanone Maddalena, ricamatrice — Bonom Giovanni, manovale, con Busso Caterina, orlatrice — Rizzi Ernesto, autista, con Alferno Maria, cameriera — Buttigliengo Giuseppe, panettiere, con Defilippi Teresa — [illegible] Italo, meccanico, con Castellazzo Lucia, sarta donna — Alesso Antonio, muratore, con Piana Agnese, vend. ambul. — Pometto Michele, elettricista, con Chiesa Paola, impiegata — Dellavecchia Antonio, aggiust. meccanico, con Malliveri Emma, confezionista — Goffi Grato, insorviente, con Gamba Albina — Pignolo Domenico, macellaio, con Flecchia America — Enrico Giovanni, impiegato, con Garbolino Caterina, impiegata — Marchisa Vincenzo, impiegato, con Massaira Gioconda — Giacone Giovanni, gruista, con Frutiero Elena, impiegata — Denso dott. Giuseppe Renato, dott. med. e chirurgia, con Rabello Valentina, laureanda medic. — Borrione Riccardo, geometra impresario, con Ratna Clelia — Zacherio Pierino, fattorino, con Martinelli Francesca, sarta — Vernetto Antonio, addetto macchine, con Gaia Valeria — Fantone Martino, muratore, con Reinaudo Caterina, fioraia — Garasio Vincenzo, commerciante, con Carosso Felicita, commerciante — Bertoglio Carlo, meccanico, con Donatto Ida, filatrice — Canibus Stefano, ufficiale R. A., con Serra Bianca — Criovattero Biagio, infermiere, con Marino Lucia, infermiera — Angaldi Giuseppe, idraulico, con Altina Domenica — Rostagno Mario, scultore in legno, con Bonifortì Cornelia, sarta donna — Audenino Giuseppe, falegname, con Ciaretto Maria — Berlia Domenico, saldatore elettrico, con Fabro Eleonora — Orecchia Natale, mercante, con Tesaliore Maria, sarta donna — Tergiani Pietro, ingegnere, con Barbiani Anita — Pagliano Ernesto, disegnatore, con Serra Ines — Ligorai Francesco, meccanico, con Graziani Irea — Bortolotto Antonio, meccanico, con Licari Palmira — Longo Michele, meccanico, con Marino Leontina, sarta — Bianco Lorenzo, meccanico, con Droetti Secondina, sarta — Campadelli Lodovico, decoratore, con Gandini Ida — Benevenuta Giuseppe, meccanico, con Casetti Libera — Adorni Aldo, meccanico, con Tacchella Rita — Sibona Antonio, panettiere, con Orgiazzi Irma, operaia — Stuardo Bartolomeo, commerciante, con Marchisio Angela — Mandriani Michele, bracciante, con Gilardi Benedetta, sarta donna — Giacone Camillo, cestaio, con Bertero Domenica — Ex Ignotis Pietro, meccanico, con Cammarata Angela — Mazzia Renato, meccanico, con Guarnieri Dorna, operaia — Barbierato Costantino, meccanico, con Meneghini Bianca — Damilano Giuseppe, falegname, con Gabetti Ferdinanda — Calleri Enrico, industriale, con Carrevale Elvira, insegnante — Bossola Maggiorino, falegname, con Riccio Rosa — Camato Rodolfo, meccanico, con Palladino Caterina — Strani Mario, medico chirurgo, con Casalini Teresa — Somale Alfredo, commesso, con Falletto Pierina, impiegata — Robiglio Giovanni, fattorino, con Massabo Rosa — Padano Biagio, [illegible] con Castiglia Giulia — Marengo [illegible], sarto, con Ianni Giuseppe — Lefratto Giuseppe, tranviere, con [illegible] Maria, sarta — Icardi Carlo, meccan., con Morando Carlotta — Guazzotti Aldo, scultore, con Gho Margherita, sarta — Ferraris Dride, dolciere, con Balbo Carolina — Cattino Giovanni, esercente caffè, con Gallione Rosa — Castelli Giovanni, operaio, con Qualiorio Teresa — Carra Carlo, meccanico, con Luppi Laura — Fassoli Gildo, tornitore, con Pasotti Marina, frangiatrice — Patrovita Corrado, magazziniere, con Granieri Maria — Mazzaia Emilio, salumiere, con Quarantà Anna, cameriera — Buccomino Filippo, tramviere, con Savonarola Antonia — Prando Guglielmo, meccanico, con Viola Teresa, operaia — Torlasti Giuseppe, muratore, con Gastaldi Antonietta, sellaia — Ravissa Ugo, viaggiatore, con Puccio Margherita, impiegata — Negro Rocco, impiegato, con Buraio Domenica — Martino Giovanni, facchino portatore, con Martino Anna, domestica — Martin Giuseppe, meccanico, con Bianciotto Iolanda, operaia — Emma Arcangelo, medico, con Sartino Erminia — Belladonna Ferruccio, calzolaio, con Crippa Irene — Agabio Arturo, impiegato, con Vigoni Wanda — Bonino Michele, commesso, con Buscaglia Vincenza, commessa — Bernascone Giovanni, falegname, con Crivello Angela, operaia — Moraglione Pierino, orefice, con Moraglione Erminia, sarta — Grandi Vittorio, impiegato, con Verdi Teresa — Giraudo Giovanni, commerciante, con Ghibaudo Rosa — Fasoli Costanzo, impiegato, con Ecomini Lucia — Brusasco Mario, ufficiale R. E., con Ravetti Elena — Arato Felice, ferroviere, con Giaretto Giuseppina, contadina — De Nisi Corrado, calzolaio, con Di Carbo Diana — Laugella Ciro, commerciante, con Bellatore Carolina — Turisco Francesco, stuccatore, con Zucco Maria — Doglio Carlo, impiegato, con Succio Amalia — Rosso Giacomo, impiegato, con Peanetti Olimpia — Rossi Pio, tipografo, con Innocenti Gina, modista — Ing. Ritorzi Pasquale, industriale, con Prassede Giacinta — Sandri Pietro, meccanico, con Abellonio Giuseppina — Berthier Ugo, impiegato, con Cerrati Maria, impiegata — Giudici Angelo, disegnatore, con Dall'Amico Lina, impiegata — Bottallo Daniele, commerciante, con Mosca Cristina — Pellerey Pietro, insegnante, con Perotto Margherita, esercente — Bono Giovanni, verniciatore, con Rimondi Ernestina — Tracco Secondo, disegnatore, con Filippi Maria, sarta — Borgarello Aglide, operaio, con Valentini Rosa — Formatto Domenico, musicista, con Dongiolo Giovanna, esercente — Cocco Giovanni, salumiere, con Fagliotti Iole — Ricco Riccardo, spedizioniere, con Sori Lina, operaia — Andriolo Giovanni, meccanico, con Becchria Italia — Canicatti Vincenzo, appuntato RR. CC., con Berruto Maria — Casalis Mario, industriale, con Algranti Rosa — Mendes Monsanto Enrico, orefice, con Borghi Giacinta — Forzello Tommaso, addetto macchine, con Rossetti Lucia — Marangoni Giuseppe, falegname, con Fucci Rita, operaia — Curiola Luigi, operaio chimico, con Giacone Rosa, operaia — Caviglietto Elvezio, meccanico, con Borgesio Francesca, operaia filatura — Pilotto Giovanni, carrettiere, con Marietta Giuseppina, cameriera — Marocco Giovanni Battista, meccanico, con Palazzo Rosa, sarta — Perotti Sandrino, decoratore, con Pioia Elsa — Balbo Vittorio, muratore, con Gamello Giovanna — Gili Michele, ebanista, con Petiarino Emma — Russo Nicola, disegnatore, con Billi Tina, sarta — Bonino Giuseppe, necroforo, con Gancellido Rosa, operaia — Violante Rocco, guardia di P. S., con Quattrocolo Caterina — Pisetsky Oscar, commerciante, con Levi Aurelia — Sacerdoti Enrico, rappresentante, con Finzi Wanda, impiegata — Dall'Angelo Antonio, vulcanizzatore, con Zanetti Adele — Ceranto Virgilio, geometra, con Graffione Carmen — Galavotti Antonio, meccanico, Bellagamba Maria — De Biasi Francesco, muratore, con Sandana Emilia, contadina — Benevroli Gigino, operaio, con Cavalieri Elda — Cracis Gino, meccanico, con Fredonzan Miria — Alciati Vittorio, parrucchiere, con Salvaia Giuseppina, operaia.

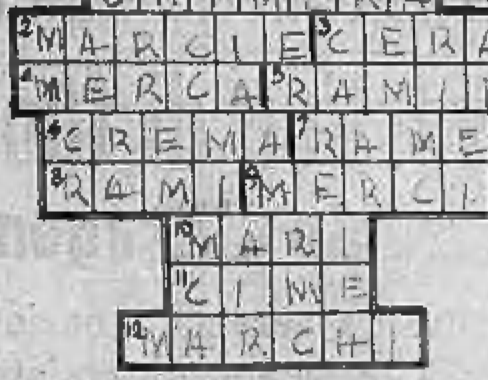
Nel giornale di lunedì scorso leggasi: Maggi Luigi, usciere, con Barbero Pierina, invece di Maggia Luigi.

SPOSI GIOVANISSIMI

Olga Spinelli, di 14 anni, e Enrico Gocconato, di 20 anni, Giovane Fascista del Reparto celere motociclista, si uniranno in matrimonio il 15 corrente, nella chiesa di Santa Giulia.

GIOCHI E PASSATEMPI

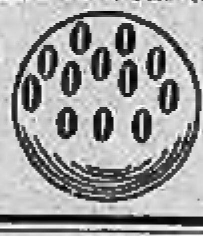
LOGOGRIFO



Le parole da 2 a 12 sono formate con lettere della parola 1.

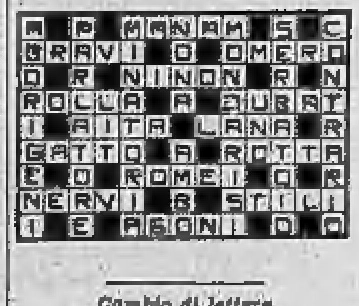
1) Un mostro del mito, un sogno (svanito
2) Suoni di soldati, musica lieta
3) Brillar come specchio fa l'im-(pianito
4) In Somalia di carovane mèta
5) Di orticacee este vegetale
6) Un dolce di latte alla vaniglia
7) Or spicciola moneta, or minerale
8) Nella discendenza di ogni famiglia
9) Stan le nazionali le preferite
10) La dove domina sovrano il vento
11) Son di ogni alpinista le mète (ambite
12) Della Germania monete d'argento

CRITTOGRAFIA (8)



Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:



Cambio di lettera
MuTi — MuRi

Frin

La conversazione telefonica si prolunga...... Le sigarette sono a portata di mano, ma come accendere? Usando i fiammiferi con accensione a strappo, potrete facilmente accendere la sigaretta anche avendo una sola mano libera.

I ROTOLI DI FIAMMIFERI A STRAPPO SI ACQUISTANO PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI TABACCHERIE COL RELATIVO PORTAFIAMMIFERI-PORTACENERE RIUNITI IN UNA ELEGANTE COMBINAZIONE.

96) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Non dirmi nulla di più — interruppe l'industriale. — Sappi, soltanto, che la povera Evelina si sacrifica per la salvezza di tutti. Sposando Fenestrange, salva la casa. Ascoltami, ora, ragazzo mio. Devo dirti...

Parlò a lungo: Raimondo ascoltava senza udire e senza interrompere.

— Ecco! Ora sai tutto. Se tu non avessi dilapidato la tua sostanza, se non ti fossi trovato nella spiacevole necessità di cedere le tue azioni agli uomini di paglia di Fenestrange, se Nicoletta non avesse agito pazzamente, sotto l'influsso di un'improvvisa demenza, non saremmo stati costretti, mia moglie ed io, a vendere Evelina a quel predone. Ma che fare?

Raimondo non rispose.

Alla domanda formulata dall'industriale, un demone segreto mormorava in lui, con voce allettante e persuasiva:

«Bisogna uccidere quell'uomo».

— Zio! — disse finalmente il giovane. — Vi ringrazio di avermi dato prova di tanta fiducia. Vi giuro che Evelina non dovrà soffrire, per colpa mia, altri dolori. Sapevo che quel Fenestrange l'amava. Non ignoro neppure che vedeva in me un possibile rivale. Ecco perché mi ha attirato in una trappola nella quale sono caduto scioccamente. Ora, ne ho la prova.

Tacque, per cercare di dominare l'amara emozione.

Soffriva, in quel tragico minuto, le pene dell'inferno, perché amava di sincero amore Evelina; le sue lagrime cocenti testimoniavano l'immensità del suo dolore.

— Fanciullo mio! — mormorò Pietro, prendendolo per mano. — Capisco di averti fatto tanto male... Te ne chiedo scusa.

— Voi, zio, dovete scusarmi! — ribatté Raimondo, con voce tremante. — Non porto rancore né a voi, né ad Evelina. Ma non provo che odio e risentimento per quel miserabile che vi ha forzato la mano, dopo avermi teso un'imboscata e che ha profittato del turbamento morale di Nicoletta per spogliarla dei titoli in suo possesso e dominare, così, la situazione. Perciò, non dovrete meravigliarvi se, in uno dei prossimi giorni, un evento brutale modificherà tutto ciò che, secondo le vostre previsioni, deve accadere. Fenestrange sarà forse fidanzato di Evelina. Potrà essere anche suo marito? Non lo credo!

Parlava con voce soffocata e nel suo sguardo ardeva una luce strana e cupa.

— Che cosa intendi dire? Soprattutto, che cosa intendi fare? — chiese ansiosamente Lautremont.

— Uccidere quell'uomo! In duello, se possibile. Altrimenti, se non potrò abbatterlo rischiando la mia vita contro la sua.

— Uno scandalo servirebbe soltanto a incrinare la reputazione di Evelina! E non potrei ammetterlo! — disse con fermezza il padrone delle officine. — Un assassinio, Raimondo, peserebbe su tutta la tua vita, anche se i giurati ti accordassero la scusante del delitto passionale.

— Avete ragione, zio — disse Raimondo, asciugandosi gli occhi arrossati. — Ma non dubitate. Il trono non avrà nulla da perdere per l'indugio. Posso chiedervi, zio, se Evelina accetta il mercato perché il mercato non può essere messo in dubbio?

— Sì. Lo accetta! — rispose Pietro, chinando la fronte. — Il Fenestrange verrà domani sera a casa per sottoporle i suoi progetti. Fidanzamento ufficiale l'8 maggio; firma del contratto il 12, matrimonio civile il 16, funzione religiosa il 17...

— Dunque, fra tre settimane Evelina sarebbe la signora Fenestrange! — disse sordamente Raimondo. — A meno che da qui ad allora...

— Che cosa intenderesti dire? Hai qualche idea, qualche progetto?

— No... nulla... Soltanto una specie di vaga prescienza — rispose il giovane, evasivamente.

— Raimondo... Hai qualche idea che ti frulla per il capo e non vuoi comunicarmela. Ti conosco troppo, per non «sentirlo».

— Forse; ma per adesso non posso dirvi di che si tratta. Non so se approvereste il mio operato. Ma se si trattasse di un'azione che, senza nuocervi in alcun modo, vi sbarazzasse per sempre di quel manigoldo, mi lascereste agire?... Fenestrange ormai domina entrambi. Ma conosco qualcuno che domina Fenestrange. Lasciatemi fare e... forse il destino, fino ad ora contrario alle nostre aspirazioni, ci sarà favorevole.

Intanto, sempre parlando, si era alzato.

— Consentitemi di ritirarmi — disse. — Ho bisogno di essere solo, di pensare e, perché no?, di piangere liberamente...

— Va, ragazzo mio.

Raimondo raggiunse la porta, mentre l'industriale pensava:

— Che questo Fenestrange non sappia seminare attorno a sé che lagrime, rovine e lutti?

Mentre si attardava, nel suo studio, a sfogliare macchinalmente alcuni incartamenti, tanto era il suo timore di trovarsi in presenza di Evelina, Raimondo ritornava nel proprio ufficio, meravigliandosi con se stesso che l'annunzio di un evento al quale era ormai preparato da tanto tempo potesse sconvolgerlo fino alle lagrime.

Ancora tutto fremente, staccò il ricevitore del telefono e compose, col disco, un numero...

(Continua).

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE commerciali

Importazione di macchine agricole

Entro e non oltre l'5 settembre p. v. dovranno pervenire alla Federazione nazionale «Commercianti di prodotti per l'agricoltura» per il tramite del Sindacato provinciale (Palazzo Cavour, via Cavour 8) le domande di importazione di macchine agricole per il 4.o trimestre 1937-XV-XVI.

Le domande dovranno essere redatte sugli appositi moduli in duplice copia e compilate ognuna per ogni voce e sottovoce della tariffa doganale, e per ogni singola provenienza, anche se trattasi della stessa voce di tariffa.

E' indispensabile elencare nella apposita colonna del modulo, distintamente, e con tutti i dati richiesti, la documentazione relativa alle importazioni effettuate nel 4.o trimestre dell'anno 1934 e seguenti anche l'importazione dell'intero anno 1934 esponendo il quantitativo importato ed il corrispondente valore in lire italiane.

Ricordiamo che per la provenienza Francia è necessario riferirsi all'anno 1933.

Importazione di prodotti per l'agricoltura

Per i sottonotati Paesi i contingenti di importazione sono fissati trimestralmente:

Olanda, Brasile, Bulgaria, Finlandia, Lituania; ed è pertanto necessario che entro e non oltre il 13 settembre p. v. pervengano alla Federazione nazionale «Commercianti di prodotti per l'agricoltura» — pel tramite del Sindacato [illegible] e la condizione di pagamento, l'uso cui la merce è destinata.

Importazione di ferri, acciai e macchine

Entro il 7 settembre p. v. dovranno pervenire alla Federazione nazionale «Commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati» le domande d'importazione a valere per il 4.o trimestre del corrente anno per ferri, acciai e macchine riguardanti le voci di tariffa di cui all'elenco in visione presso il Sindacato provinciale (Palazzo Cavour, via Cavour 8, piano terreno).

Le domande, da presentare esclusivamente attraverso il Sindacato detto, debbono soddisfare in modo tassativo alle seguenti modalità:

1) Essere redatte in duplice copia, per ciascuna voce di tariffa e per ogni provenienza, e rispondere a tutte le richieste del modulo prescritto sul quale le domande stesse vanno esclusivamente compilate.

2) Essere corredate dalla documentazione del corrispondente periodo del 1934. Tale documentazione deve essere presentata insieme con la domanda d'importazione e deve corrispondere alla elencazione che della stessa è fatta sul modulo d'importazione, elencazione che deve essere compilata in modo distinto:

a) documentazione intestata alla persona o ditta che fa domanda d'importazione;

b) documentazione intestata a terzi che siano clienti del richiedente.

3) Indicare la dogana di transito.

4) Indicare se il nominativo che fa domanda d'importazione è commerciante o rappresentante.

Per i seguenti Paesi: Austria, Germania, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, l'assegnazione dei contingenti viene fatta a quantità.

Per le provenienze invece da Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, [illegible]

Rapporti del Commercio tessile con le Colonie

[illegible]

Assemblea dei rivenditori di generi di Monopolio

[illegible]

IL VOLO UMANO

Come sarà costruita la pista di lancio sul Po

Continuiamo a esaminare la corrispondenza in giacenza in attesa di poterla rimettere alla Commissione di cui abbiamo fatto cenno altra volta e che prenderà in esame i diversi progetti. Intanto per tranquillizzare alcuni che ci scrivono comunichiamo di aver avuto il progetto del signor Tartarini di Biella, corredato da disegni che indicano un nuovo mezzo di propulsione di un ciclo volante; un altro di Luigi Lurini da Maddaloni (Napoli) il quale presenta una serie di congegni per raggiungere una fortissima moltiplicazione della forza muscolare fino a toccare — egli scrive — una velocità fantastica; un terzo da Andrea Severe di Savona.

Chiarimenti sulla pista

Continueremo altra volta l'elenco atto a dimostrare come da città e paesi vicini o lontani continuino a giungerci lettere e progetti di persone che si interessano al «problema del volo umano» e come la nostra campagna ottenga il più lusinghiero effetto di propaganda.

Più volte abbiamo detto che la prova per il Concorso torinese sarà costituita dalla doppia traversata del Po. L'apparecchio dovrà partire con mezzi propri, e cioè azionato dalla sola forza muscolare del pilota, elevarsi ad una quota di almeno cinque metri, da una pista in cemento perfettamente in piano, raggiungere l'altra sponda, girare attorno ad un pilone e tornare a posarsi sulla pista dalla quale è partito.

Ora alcuni concorrenti ci hanno chiesto chiarimenti sulla pista di lancio. Il signor Luigi Ferraris in una sua lettera nella quale esamina l'interessante problema ed invoca la costituzione di nuove istituzioni che all'appoggio morale aggiungano quello materiale (ciò che in questo caso è già avvenuto con l'offerta di finanziamento fatta dalla Banca Anonima di Credito) accennando alla prova richiesta osserva che occorrerebbe che la pista da costruirsi in riva al fiume abbia quelle condizioni necessarie al decollo di un apparecchio, decollo che a suo giudizio non può avvenire se non dopo una lunga corsa sul terreno. «Da questa pista sulla quale dovrà avvenire il decollo e il successivo atterraggio — osserva lo scrivente — dipende la sorte del pilota e quella dell'apparecchio».

Noi non possiamo ancor dire nè dove, nè con quali norme tale pista verrà costruita, sappiamo però che saranno dei tecnici e studi d'aria, ed a costruirla nel modo più idoneo all'esperienza.

Sfruttamento di energie

Per ciò che riguarda la propulsione, il Ferraris osserva giustamente che deve essere studiato un nuovo sistema od anche soltanto un sistema noto ma costruito in modo da permettere la massima amplificazione delle energie impiegate, e cioè di quelle muscolari. L'apparecchio, dotato di strutture e movimenti speciali, dovrà sfruttare le energie disponibili in modo integrale tanto da garantire il volo. L'unica condizione che può garantire il sostentamento dell'apparecchio è quella di concentrare tutte le energie alla partenza; occorrerà compiere un volo orizzontale discretamente lungo per acquistare poca quota e [illegible]

La Biblioteca Nazionale chiusa dal 1.o al 15 settembre

[illegible]

Il Prefetto visita la colonia "R. De Angeli,,

La colonia «Riccardo De Angeli» del *Pro Milite Italico*, per orfani di guerra e figli di mutilati, ha ricevuto ieri la visita di S. E. il Prefetto Baratono.

Erano ad attendere il Capo della Provincia, il presidente dell'Istituto, nob. gr. uff. Lorenzo Verdun di Cantogno, i consiglieri signora Chinaglia, arch. Bergagna e prof. cav. Buzzi Reschini e la direttrice, signorina Celestina Ronco.

Il Prefetto visitava in ogni particolare il grandioso elegante padiglione, soffermandosi più specialmente nelle vaste e luminose camerate, dove le 90 Piccole e Giovani Italiane formanti il secondo turno lo salutavano con fervidi alalà.

Alle parole d'omaggio rivoltegli dal presidente, S. E. Baratono rispondeva esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione dei vari servizi e per lo spettacolo di fiorente e vibrante giovinezza offertogli dalle ospiti, la più piccola delle quali gli presentava un mazzo di fiori.

La visita, durata oltre un'ora, si concludeva al grido di Duce! Duce! lanciato dalle bimbe mentre S. E. il Prefetto si allontanava visibilmente soddisfatto.

Il ritorno dei Balilla alpini della 552ª Leg. "P. Bertiglia,,

Alle ore 18,58, con la tramvia di Giaveno, giungeranno oggi, a Torino, i Balilla alpini della 552.a Legione «Pierino Bertiglia» che dal 1.o agosto si trovavano al Campeggio delle Maddalene di Giaveno.

Quest'anno, come ho già detto in un mio precedente articolo, si sono svolti due turni: il primo nel mese di luglio, il secondo in questo mese. I piccoli campeggisti ammessi a godere dell'incantevole soggiorno alle Maddalene di Giaveno, sono stati soddisfattissimi del trattamento ed hanno trascorso giorni di indimenticabile giocondità. La vita trascorsa all'aria aperta, le gite quotidiane nei paesi e contrade vicine, gli esercizi ginnico-militari e la disciplina militaresca attenuata dal tono paterno e amorevole usato dal comandante del Campo e dagli ufficiali addetti, hanno ritemprato lo spirito ed il corpo dei piccoli che si sentono soldati anzitempo.

Sorgeva la loro tendopoli, in mezzo al verde di una magnifica collina, di dove si domina un vasto panorama che, con la corona delle Alpi brillanti al sole emana un fascino irresistibile.

I piccoli bevevano entusiasti tanta bellezza e nei loro cuori la tenerezza e l'orgoglio si fondevano per fare affiorare alle labbra la dolce, sentitissima frase: «Patria nostra, tu sei tanto cara».

E all'alza e ammaina Bandiera, rito solenne di tutti i giorni al campo, da quei petti giovanissimi, canti ed inni di lode e ringraziamenti, a chi il serto della Patria ha adornato di altre gemme, elevavansi poderosi destando gli echi di tutta la vallata.

E oggi, i Balilla ritornano alle loro case.

Settembre si approssima e con esso le preoccupazioni di prepararsi pel nuovo anno scolastico. I Balilla sono sì, soldati, ma vogliono essere anche e specialmente, ottimi cittadini, colti e capaci di affrontare e vincere i problemi che la vita pone innanzi ad ogni cittadino.

La Casa rionale del Balilla di Barriera Nizza, riaprirà presto le sue ampie ed attrezzate sale ed il doposcuola, il teatro dei piccoli, il cinematografo, l'istruzione ginnica e militare ritorneranno a fiorire.

m. v.

Bandi di concorso per Accademie e Collegi dell'Opera Balilla

[illegible]

«Frecce Nere» inviano saluti

[illegible]

Gli esami al R. Conservatorio

[illegible]

Uva, delizia della mensa!

In ogni tavola non deve mancare, or che la stagione è propizia, il saporoso frutto, ch'è vanto della nostra fertile terra

Sette arresti per un ingente furto di stampi in alluminio

La brillante operazione della Squadra Mobile

In un grande stabilimento per la fonderia dei metalli di via Cuneo era stata notata da qualche giorno la scomparsa di preziosi stampi in alluminio. Preziosi in quanto, oltre al loro valore materiale, erano di prima necessità per l'ordinario lavoro della fonderia. Il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, interessato del misterioso caso, validamente coadiuvato dal maresciallo Morelli, non tardava a chiarire l'enigma.

I furti, ammontanti a circa Kg. 470 di stampi in alluminio del valore di oltre 5000 lire, erano opera di un dipendente della ditta, l'operaio Antonio Actis Perinetto di Isidoro, d'anni 24, abitante in via Monte Bianco 50, il quale, con la complicità dei carrettieri Ernesto Cassiegno di Giuseppe, d'anni 30, abitante in Strada Cuorgnè n. 50, Emilio Giuseppe Trossero di Lorenzo, d'anni 36, abitante in strada Cascinette n. 12, e Attilio Cristaudi di Giovanni, d'anni 17, abitante in via Vistrorio n. 6 asportava gli stampi d'alluminio nascondendoli nei «tombarelli», carichi di terriccio di scarto delle fondite, che uscivano dallo stabilimento.

Gli stampi erano stati venduti come rottami al ferravecchi Giuseppe Rovoletto di Antonio, d'anni 29, abitante in strada di Vercelli, Case operaie, e Guglielmo Grasso di Andrea, d'anni 29, abitante in via Rondissone n. 8. La quasi totalità della refurtiva venne recuperata e i sei individui furono arrestati rispettivamente per furto, complicità e ricettazione.

Una casa ospitale

La Squadra Mobile riceveva ultimamente delle lagnanze circa uno strano traffico notato nell'appartamento di tale Rosa Mainati in Sguasso fu Giuseppe, d'anni 58, abitante in via Basilica 8. Una sorpresa operata dal maresciallo Morelli la sera del 27 corrente [illegible]

Due «50 lire»

[illegible]

Arresti

[illegible]

Improvvisa morte di un Ispettore salesiano

Colpito da emorragia cerebrale, è improvvisamente spirato il sac. dott. G. B. Antoniol, ispettore salesiano per le Provincie della Liguria e della Toscana. Egli si era posto in viaggio per il suo consueto giro di ispezione quando lo colse il terribile attacco.

Fu trasportato nell'Istituto di S. Pier d'Arena per esservi prontamente curato, ma tutto riuscì inutile perchè dopo lievi speranze dovette soccombere.

A Torino il dott. D. Antoniol era stato, prima d'essere nominato direttore e poi ispettore, economo ed insegnante al Collegio di Valsalice nel Liceo pareggiato ed è perciò ricordato da molte centinaia di liceisti suoi allievi ora tutti professionisti distinti. Alla carica di ispettore era giunto giovanissimo appunto per la sua abilità, cultura e serietà di vita. Si era laureato in matematica e scienze fisiche e naturali all'Università di Torino, dopo aver fatto i corsi liceali a Valsalice ove poi doveva essere professore di matematica.

Losco figuro tratto in arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il pregiudicato Primo Sarasso fu Ernesto, d'anni 30, abitante in corso Napoli n. 1 bis, detto «Maggiorino», per maltrattamenti in danno della moglie Lucia Balocco fu Antonio, d'anni 33. Questo figuro, oltre che tentare di sfruttare la propria moglie in un losco commercio, la percuoteva sovente con pugni e calci.

Si frattura il cranio cadendo per malore

Il quarantanovenne Alessandro Mazzoni, abitante in via Morosini n. 6, stamane, verso le ore 10, mentre a piedi percorreva i portici di via Cernaia, giunto in prossimità del portone n. 18, colto da improvviso malore cadeva malamente al suolo riportando una seria ferita al capo.

Soccorso da astanti, egli veniva, poco dopo, con autoambulanza della Croce Verde, trasportato all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano la parziale [illegible]

Negli ambulacri del Tribunale

Giovannino senza pace narra la sua storia

A vederlo così, tutto preso dalla frenesi alcoolica, che lo scrolla e lo fa sussultare colla tonda testa bonaria, come quella di un grosso cane di Terranova, piegata goffamente su di una spalla quando riposa dal tremore continuo, simile a quella di una vetta di pioppo al soffiare del maestrale, si ride irrefrenabilmente. E si ride ancor più quando sotto le palpebre pigre appunta gli occhietti lustri, stellanti, o apre la bocca sconsideratamente come in uno stupore inutile: o distilla dalle labbra floscie cadenti, parole gorgoglianti; come se immerse nel molto vino che quotidianamente ingurgita per vecchia consuetudine.

Nel mezzo del cammin...

L'abbiamo visto anche noi così, nel corridoio del Tribunale, in attesa di essere interrogato. E l'abbiamo abbordato, gli abbiamo parlato.

— La mia storia d'amore non la può vantare il bellimbusto più aitante, il Ganimede più intraprendente, il Don Giovanni più ardimentoso...

— Racconta, racconta Giovannino.

Giovannino s'asciuga il naso con la palma della destra. E' sulla sessantina. E quasi al tramonto della sua vita è passata sopra di lui una terribile bufera fragorosa e violenta che lo ha travolto e gli ha fatto quasi smarrire la ragione.

Giovannino non era ancora nel mezzo del cammin di sua vita quando aveva stretto un patto di amorosa alleanza con Domenica Archingiori, una donnina che ancora sentiva fluire nelle vene infocato e buon sangue e sognava, nell'incipiente canizie, le tenerezze e gli entusiasmi dell'amore ventenne. Ma la maturità d'anni non reca maturità e fermezza di sentimenti al cuore umano se Giovannino, dimentico un giorno di tutte le gioie che gli aveva elargite il caldo e disinteressato amore della sua amante, necessariamente d'ogni sacrificio da lei, senza lagnarsi, fatto per lui, tenne alla donnetta, che si stemperava in lacrime, questo semplice, egoistico ed autoritario discorso:

— Domenica mia, tu hai occupato per lunghi anni il mio cuore: ma ora l'ho rimesso a nuovo e l'ho rimbiancato; ci voglio mettere un'altra inquilina. Quindi ti sfratto, senza dilazione, perchè certi provvedimenti vanno presi solleciti e prontamente eseguiti.

— Ahimè! Dunque non mi ami più, Giovannino?

— No, più non ti amo.

— Eppure mi avevi giurata eterna fedeltà!

— Di poco ti defraudo poichè pochi anni mi restano nella vita...

— Sei crudele, vile!...

— Parole inutili, mia cara. Gli uomini sono nell'amore come i francobolli. Quello che ha più gomma, più s'appiccica. La mia gomma è stata tenace, ma non tenacissima... Ora voglio provare un'altra busta.

Conclusione: Giovannino lasciò Domenica senza pianto e Domenica con molto pianto sopportò l'abbandono.

Ma non si dette per vinta: scrisse, invocò e supplicò l'antico innamorato finchè, fiaccata dallo spasimo, s'ammalò.

Giovannino tenne duro. D'altronde prima di mettersi sul lastrico d'amore aveva barattato quattro chiacchiere con una vecchia conoscente, che sapeva gli affari del vicinato più che i suoi, che s'adoperava pel bene e pel male di tutti, che faceva la pace e la guerra nelle case, che dava mariti alle ragazze, mogli ai giovanotti, tutto per buon cuore.

— Avete lasciata la Domenica? — gli domandò. — Ma possibile? Poveretta!...

I dolori che passano

— Si consolerà. Le donne hanno i dolori corti. Il male per me si è che ho preso il mal vezzo di vi- [illegible]

me una volpe. Giovannino però la aveva riconosciuta e la giustizia doveva avere il suo corso inesorabile.

— Eccomi qui a dover rispondere — ci disse Giovannino. — Domenica è lì dentro fra due carabinieri, davanti al magistrato.

Ma Giovannino non fu nemmeno interrogato: era intervenuta la amnistia e l'addebito imputato a Domenica dichiarato conseguentemente estinto. Da allora Giovannino non è più stato bene. Lo vediamo quasi giornalmente aggirarsi nei corridoi del Tribunale, con la tonda testa bonaria, piegata goffamente su di una spalla a parlare fra sè e sè:

— Domenica non doveva fare ciò che ha fatto. Io ho perduto anche Miranda che ha paura, tanta paura di Domenica...

Un potente morso che asporta un naso

La scena cannibalesca è avvenuta in via Aosta

Questa notte, verso le ore 3,40, si è presentato all'Astanteria Martini tale Giovanni Boniceili, d'anni 39, abitante in via Aosta, 28, al quale il dott. Quirico riscontrava la totale asportazione della parte molle e cartilaginosa del naso con sfregio permanente. Lo faceva pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il Boniceili dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, verso le ore due, mentre rientrava a casa, in via Aosta, angolo via Chivasso, era venuto a lite con uno sconosciuto che, ad un certo punto, in preda all'ira, gli si era gettato addosso e con un potente morso gli aveva asportato il naso.

Due ladruncoli còlti in flagrante

Stamane, verso le ore 11, alcuni cittadini, passando sul lungo Dora all'altezza del ponte in ferro della ferrovia Ciriè-Lanzo, di fronte al piazzale dell'Arsenale, notavano due giovani che, sotto il ponte medesimo, erano intenti ad una losca bisogna. Essi, infatti, cercavano di asportare dei cavi elettrici rivestiti di piombo ivi in opera. Avvertiti telefonicamente giungevano sul posto alcuni agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora e un distaccamento di pompieri, che, con una azione accerchiante di largo raggio, riuscivano a catturare i due ladruncoli. Al momento di andare in macchina essi sono sottoposti a stringente interrogatorio presso il predetto Commissariato.

Cade dal tram

Nella serata di ieri, verso le ore 23, veniva ricoverata all'ospedale S. Giovanni, per contusioni varie giudicate guaribili in otto giorni, la quarantottenne Maria Marinetto fu Oderte. Essa dichiarava che, poco prima, mentre scendeva dalla vettura tranviaria numero 526 della ventunesima linea, in via Nizza, era caduta al suolo riportando le lamentate lesioni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	6	6

IL SOLE sorge domani alle 5,49; tramonta alle 19,2. La LUNA sorge alle 0,37, tramonta alle 16,10.

L'OROSCOPO DEL 31. — Le primissime ore del mattino non saranno favorevoli agli affari agricoli e minerari, ma verso le ore 8 le vibrazioni miglioreranno ed apporteranno favori e successi. Per tutto il pomeriggio Urano risveglierà all'attività, provocherà viaggi per affari e piacere. Gli inventori potranno avere magicamente ricompensati i loro [illegible]

IN CUCINA E IN CASA

[illegible]

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 28-7 al 28-8-1937

M. M. lire 150 — Direzione e Impiegati Sala Viscosa Stab. Meccanico in memoria della compianta sig.ra Anna Pellarino, 140 — Il nonno per ricordare sua nipotina Carla, 50 — O. S. 20 — O. S., 20 — Come da promessa, N. E. A. 10 — O. F., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del Maestro Tipografo comm. Gianotto Delmastro, Gian Luigi, 10 — C. P. E. 5 — In riconoscenza per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa per intercessione di un'anima del Purgatorio per un povero figliolo ammalato, 10 — Luigi Durando, 5 — Per una povera vedova, N. N. 5 — Per il pane dei poveri promesso a S. Antonio per oggetto ritrovato, 5 — Per grazia ricevuta da S. Antonio da Padova, A. B. C. 5 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati e Leo Colombo, in ringraziamento della loro intercessione, M. B., 6 — Enio, 6. — Totale Lire 495.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. d'operette Dezan) Ore 21,15: «La Principessa della Czarda», di Kalmann.
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CAY DANZE: c. Moncalieri 92, ore 21,3.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il peccato di Lilian Day.
CORSO (Gest. Salesi): «Dominatrice». Prezzi: L. 4 - L. 5 - L. 7.
VITTORIO EMANUELE: «Il fantino di Kent». Prezzi: L. 1,60, L. 2,50, L. 3,50.
IDEAL: «Prigioniero volontario». Var.
STATUTO: La donna eterna. Dop. 1,05.
ALFI: «L'allegro postiglione». Avans.
NAZIONALE: «L'agente n. 13». D. 1,05.
MAFFEI: La casa senza amore. Var.
MARTINO: «Romanzo di un giovane povero».
ITALA: «All'alba Cina». P. O'Brien.
TORINESE: «Luce verde». Errol Flynn.
FREJUS ESTIVO: «Re della risata».
SAVOIA: «Vivere!» (a richiesta).
OLIMPIA: Ballerine. Jachino. 1,05.
FORTINO: Corriere dell'Arizona. Var.
MICHELOTTI EST.: Ali della canzone.

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO

IL PECCATO DI LILIAN DAY

Drammatico film «Columbia» ricco di situazioni patetiche e commoventi. Interpreti: *Ruth Chatterton, Lionel Atwill, Otto Kruger e Marian Marsh.*

NAZIONALE: GARY COOPER in: «*L'agente N. 13*»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Sabato 28 agosto in Alassio, dove trascorreva un breve periodo di svago e sentiva la felicità godendo le sublimi bellezze della natura che erano tanta passione Sua, improvvisamente rendeva la Sua bella anima a Dio

Streglio Emma nata Borghino

Nessuna parola può dire lo strazio del marito **Pietro Arturo**, della figlia **Elda** col marito Dott. **Antonio Vianello** e la piccola **Armanda**, che nella Mamma, così Santa nelle cure e nell'amore infinito continuamente prodigato ai Suoi cari, perdono ciò che per loro era simbolo di vita e d'amore.

I funerali avranno luogo in Torino, martedì 31 agosto alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Camburzano n. 5.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-014

Sabato 28 agosto, in Alassio, improvvisamente mancava la Signora

Streglio Emma nata Borghino

Partecipi alla grande sciagura, affettuosamente raccolti intorno al loro amato Principale, così dolorosamente colpito, ne danno l'annuncio i **Dipendenti della Ditta P. A. Streglio & C.**

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-014

I **Dipendenti della Ditta A. Vianello & C.** annunciano l'improvvisa morte, avvenuta in Alassio il 28 agosto, della Signora

Streglio Emma nata Borghino

[illegible]

Dott. Ottino Cav. Isidoro

[illegible]

Nata Domenica ved. Borgnengo

[illegible]

FIERA DEL LEVANTE
PARTECIPATE!
BARI
21 SETT 1937-XV

Fotocronache di STAMPA SERA

Il campo della feroce battaglia per la conquista di Sciangai

Le fasi della feroce battaglia che da settimane infuria nelle strade, nel cielo e sulle acque di Sciangai potranno essere seguite con chiarezza dai nostri lettori su questa visione prospettica della città martoriata eseguita dal nostro Ufficio cartografico. L'attuale piano d'azione giapponese tende ad unire le forze sbarcate a Wusung e quelle che si trovano a Yangtzepu, rompendo la resistenza cinese di Hongkeu e Kianguan. Gli aerei nipponici, inoltre, hanno come principali obiettivi la Stazione Nord, i quartieri di Ciapei, Putung e Nantao, ove si annidano truppe cinesi.

In Santander liberata

L'abbraccio tra madre e figlia finalmente ricongiunte dopo che la guerra le aveva divise.

Il concorso di bellezza delle nonne

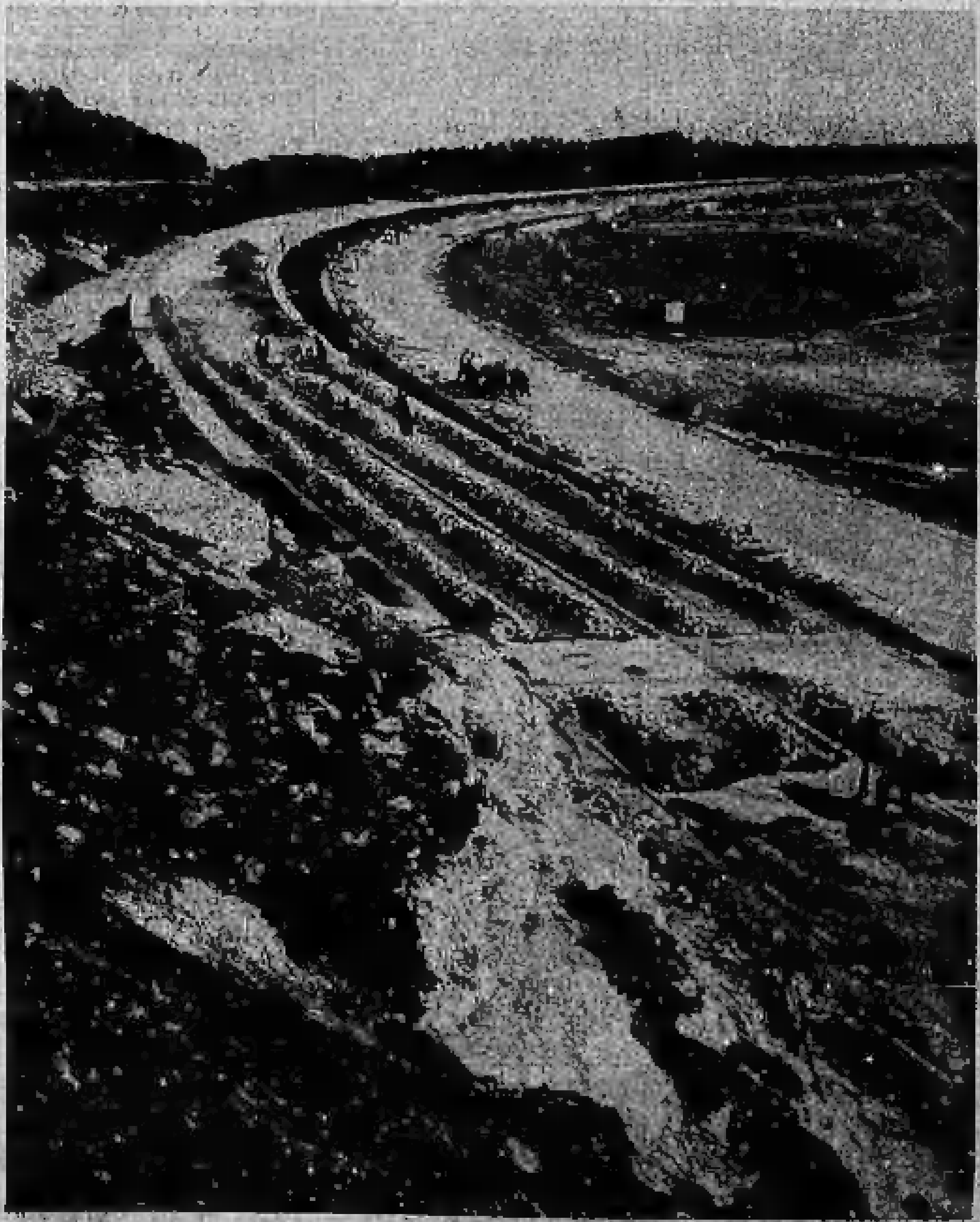
La mania dei concorsi di bellezza ha preso anche le saggie nonne di Coney Island, che si sono presentate ad una giuria di nipotine.

Ove l'autunno dona i suoi incanti

Le piogge annunciano l'autunno ed il velato incanto dei laghi accoglie nuove schiere di cittadini. Questa inquadratura è colta sul Lario.

Vogliono rapirgliela

Wallace Beery con la figlia adottiva Carol Ann che i «gangsters» minacciano di rapire.



Sarà finita per il Giorno del Partito

I lavori dell'ultimo tratto della grande autostrada Bayreuth-Norimberga che Hitler percorrerà per recarsi al Congresso del Partito in Norimberga.

Stasera a New York Il fratello combatte

La signorina Sally Farr, sorella del pugile gallese Tommy Farr, telefona da Londra i suoi auguri al fratello che stasera incontra a New York il negro Joe Louis per il campionato mondiale.

All'assalto della parete sullo sfondo del Monte Bianco

Una grande fotografia alpinistica. Lo scalatore si arrampica sulla parete a picco e la sua figura si staglia come un'ombra cinese sullo sfondo delle nubi che avvolgono le vette del Monte Bianco.